



In collaborazione con il CAMPP e i Servizi sociali dei Comuni degli ambiti distrettuali 5.1 di Cervignano del Friuli e 5.2 di Latisana

**SERVIZIO DI RILEVAZIONE ED ANALISI DEI BISOGNI E DELLE RISORSE
ESISTENTI NEL TERRITORIO DELLA BASSA FRIULANA PER I SOGGETTI
ADULTI CON DISABILITÀ AL FINE DI AVVIARE UN PERCORSO DI
RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI DIURNI PRESENTI ALL'INTERNO DEL
MEDESIMO TERRITORIO**

DENTRO E FUORI I CENTRI DIURNI **Processi di riqualificazione in corso**

RAPPORTO DI RICERCA

A cura di:



DENTRO E FUORI I CENTRI DIURNI. Processi di riqualificazione in corso
Rapporto di ricerca

A cura di IRSSeS

Hanno realizzato l'indagine:

Carlo Beraldo

Paolo Tomasin

Antonella Tripani

Si ringraziano tutte le persone intervistate e coinvolte, a vario titolo, nella raccolta delle informazioni.

Trieste, Settembre 2014

Sommaio

1. INTRODUZIONE	3
1.1 Premessa.....	3
1.2 Obiettivi della ricerca.....	3
1.3 Metodologia	4
1.4 Struttura del rapporto.....	6
2. PROCESSO DI RACCOLTA DATI.....	7
2.1 Introduzione	7
2.2 Elenco delle visite, delle interviste e degli incontri realizzati..	8
2.3 Interviste, incontri e visite per tipo di organizzazione	10
2.4 Documentazione raccolta e consultata	14
3. I RISULTATI DELL'INDAGINE	16
3.1 Evoluzione della domanda.....	16
3.1.1 Dimensione quantitativa dell'evoluzione	17
3.1.2 Dimensione qualitativa dell'evoluzione	18
3.2 Evoluzione dell'offerta dei servizi: una mappa orientativa.....	24
3.3 I CSRE del CAMPP	26
3.4 Gli altri soggetti istituzionali	42
3.5 I soggetti non istituzionali	43
3.6 Il ruolo delle famiglie e delle reti informali.....	51
3.7 Sintesi dei risultati emersi.....	54
4.INDICAZIONI PER LA RIQUALIFICAZIONE	59
4.1 INDICAZIONI PER IL LIVELLO LOCALE	59
4.1.1 Linee strategiche.....	59
4.1.2 Linee operative per i CSRE	60
4.1.3 Linee operative per gli altri attori	61
4.2 INDICAZIONI PER IL LIVELLO REGIONALE	62

1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il rapporto di ricerca raccoglie materiali e risultati emersi dalla realizzazione del "Servizio di rilevazione ed analisi dei bisogni e delle risorse esistenti nel territorio della Bassa Friulana per i disabili adulti al fine di avviare un percorso di riqualificazione dei Centri Diurni presenti nel medesimo territorio", affidato dall'Azienda per i Servizi Sanitari n°5 Bassa Friulana all'IRSSeS.

Il servizio di rilevazione dà attuazione dell'obiettivo regionale di integrazione sociosanitaria – area disabilità n° 6.1 inserito nei Piani di Zona (PdZ) 2013-2015 dei due ambiti distrettuali di Latisana e Cervignano del Friuli. Nello specifico l'obiettivo 6.1 recita:

Avviare un percorso di riqualificazione dei Centri Diurni per persone con disabilità finalizzato a:

- diversificare il sistema semiresidenziale per adulti disabili con offerte adattabili alle esigenze dei soggetti;*
- promuovere soluzioni innovative alternative o integrative dei Centri Diurni maggiormente in grado di promuovere, in continuità educativa con la scuola e la famiglia, percorsi di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari.*

Si precisa che nel territorio della Bassa Friulana tutti i Centri Diurni sono gestiti dal C.A.M.P.P. (Consorzio per l'Assistenza Medico PsicoPedagogica).

1.2 Obiettivi della ricerca

Gli obiettivi specifici del servizio di rilevazione ed analisi definiti inizialmente nel progetto sono stati, durante il percorso di ricerca, così ridefiniti:

- valutare, da un punto di vista quanti-qualitativo, le trasformazioni della domanda dei servizi per la disabilità adulta;

- dare rappresentazione del posizionamento assunto dai Centri Diurni nel sistema di offerta alla disabilità adulta esistente nel territorio della Bassa Friulana;
- fornire elementi conoscitivi su ulteriori interventi e iniziative che si stanno realizzando per la disabilità adulta (progetti sperimentali ex L.R. 41/1996 ed altro); e quindi censire le risorse esistenti in loco in questa area tematica;
- proporre alla committenza dei pareri e delle indicazioni operative per la riqualificazione dei Centri Diurni, ma anche di tutta l'area dei servizi e interventi a favore della disabilità adulta;
- raccogliere elementi utili per una interlocuzione con la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

1.3 Metodologia

Il servizio di rilevazione, come si evince chiaramente dagli obiettivi, ha una doppia valenza: conoscitiva ed operativa. Per quanto riguarda quella operativa si è consapevoli delle forti implicazioni politico-istituzionali che indicazioni e suggerimenti comportano. Per questa sua particolare natura si è proposto un approccio partecipato in grado di coinvolgere i principali stakeholder istituzionali dell'indagine: ASS5, CAMPP, SSC degli ambiti distrettuali di Latisana e Cervignano del Friuli, Provincia di Udine. Con questi interlocutori i ricercatori dell'IRSSeS hanno avviato un continuo e frequente interscambio di informazioni durante tutto il percorso di ricerca.

Accanto a questi soggetti istituzionali operano anche altri importanti stakeholder: i familiari dei disabili, le cooperative sociali che erogano servizi in affidamento di incarico o con altre modalità, le associazioni, le imprese del territorio che ospitano percorsi di integrazione sociale e lavorativa, ecc.. Anche con loro è stato avviato un processo di interlocuzione per raccogliere elementi conoscitivi.

Per la realizzazione della parte conoscitiva del servizio di rilevazione si sono adottate tre specifiche metodologie di analisi:

- **diagnosi organizzativa**¹, che comprende più tecniche di raccolta ed analisi dei dati al fine di restituire un profilo complessivo delle strutture e delle modalità operative dei CSRE;
- **indagine esplorativa** (*snow-ball survey*), volta al recupero di informazioni attraverso le stesse unità d'analisi oggetto di rilevazione;
- **network analysis** (analisi dei reticoli sociali)², in grado di dare effettiva rappresentazione del capitale sociale esistente in un welfare di tipo comunitario.

Come si dirà nel prossimo capitolo, durante il lavoro di campo le tecniche di raccolta dati sono state le più varie:

- analisi desk (elaborazione di dati secondari presenti nelle banche dati disponibili, ed analisi di documenti prodotti dal CAMPP e dai altri enti sul tema in oggetto);
- visita ai Centri Diurni con impiego di note osservative;
- intervista semi-strutturata³ o aperta su tematiche organizzative (per quanto riguarda i referenti di organizzazioni pubbliche e private) o su aspetti concernenti la disabilità (per quanto riguarda i familiari dei disabili);
- colloqui e contatti informali con altri soggetti che nel territorio offrono servizi ai disabili adulti o si occupano, a diverso titolo, di loro.

Diversamente da quanto previsto nel progetto non è stato possibile, per ragioni soprattutto logistiche, realizzare dei *focus group*⁴ con i beneficiari (attuali e potenziali) delle attività dei Centri Diurni per raccogliere una valutazione delle aspettative di natura qualitativa e approfondita; tale tecnica è stata sostituita con le interviste a singoli familiari.

¹ La letteratura propone diverse modalità per effettuare una diagnosi organizzativa: Bryman A., RESEARCH METHODS AND ORGANIZATION STUDIES, London, 1989; Blasutig, ESERCIZI DI DIAGNOSI ORGANIZZATIVA, Roma, 2008.

² Metodologia della ricerca sociale volta alla rilevazione empirica delle relazioni esistenti tra individui o tra organizzazioni (Chiesi A. M., L'ANALISI DEI RETICOLI. Milano: Franco Angeli, 1999).

³ L'intervista semi-strutturata è una modalità per raccogliere dati qualitativi in modo sistematico seguendo una traccia.

⁴ Il *focus group* è una tecnica di raccolta di informazioni a livello collettivo (e non individuale) basata sulla discussione tra un piccolo gruppo di persone, invitate da uno o più moderatori a parlare tra loro, in profondità, dell'argomento oggetto d'indagine. La sua caratteristica principale consiste nella possibilità di ricreare una situazione simile al processo ordinario di formazione delle opinioni, permettendo ai partecipanti di esprimersi attraverso una forma consueta di comunicazione: la discussione tra "pari". (da Sabrina Corrao, IL FOCUS GROUP, Franco Angeli, 2000).

Parimenti, ai Centri Diurni non è stata somministrata alcuna scheda di rete, e le informazioni per ricostruire il tessuto relazionale con altri soggetti del territorio sono state ottenute in altro modo (documenti, interviste).

1.4 Struttura del rapporto

Il rapporto di ricerca si struttura in quattro capitoli. A questa introduzione segue il resoconto del processo della raccolta dati che non attesta solo il lavoro svolto per la realizzazione del servizio, ma raccoglie una serie di informazioni puntuali dando evidenza della mappatura di soggetti e materiali disponibili. Il terzo capitolo presenta i risultati quantitativi emersi dal lavoro di ricerca, esponendo anche alcune linee interpretative, il quarto e ultimo capitolo propone alcuni suggerimenti per la riqualificazione del sistema di offerta della disabilità adulta nel territorio della Bassa Friulana.

2. PROCESSO DI RACCOLTA DATI

2.1 *Introduzione*

Il percorso di ricerca empirica si è articolato in un composito ventaglio di attività tentando di raccogliere dati e informazioni da quante più possibili fonti disponibili sul territorio. Le scelte operative effettuate sono state condivise dal gruppo di ricerca insieme alla committenza incontrata due volte durante il lavoro di campo (10 aprile e 21 maggio) ed una in fase di restituzione intermedia (2 luglio).

Ad una prima ricognizione della documentazione esistente sul tema in oggetto, attività che è poi proseguita durante tutto il percorso di ricerca (vedi elenco documenti raccolti), si è proceduto prima alla visita dei CSRE del CAMPP, intervistando il referente e interloquendo con le persone ivi incontrate, e poi ad una piuttosto diffusa azione di intercettazione di referenti di organizzazioni, pubbliche e private, che collaborano con i Centri Diurni o che sono comunque attivi nel territorio della Bassa Friulana sul tema della disabilità adulta. Con molte di queste persone è stato possibile realizzare un'effettiva intervista, di tipo non strutturato, spesso effettuata raggiungendole sul loro luogo di lavoro. In totale si è dato ascolto, da marzo a settembre 2014, ad oltre 50 persone appartenenti a diverse realtà: soggetti istituzionali, altri attori erogatori di interventi (cooperative sociali, associazioni, aziende agricole), famiglie di utenti dei CSRE e partecipanti ai percorsi sperimentali, amministratori locali.

Nel processo di indagine si è rivelata molto utile anche la partecipazione ad incontri di programmazione e di valutazione degli interventi, promossi dai Servizi.

In questo capitolo diamo conto in modo analitico degli elenchi delle persone interpellate e dei materiali raccolti, quale base empirica per l'analisi svolta nei capitoli successivi. Allo stesso tempo queste informazioni rappresentano una sorta di mappatura, aggiornata al 2014, di quanto esiste nel territorio della Bassa Friulana nel campo della disabilità adulta.

2.2 Elenco delle visite, delle interviste e degli incontri realizzati

In ordine cronologico:

1. Loredana Cecotti (direttrice CAMPP) - 19 marzo
2. Luca Fontana (presidente della Coop. soc. "Thiel", Vice presidente del Consorzio "Il Mosaico"; psicologo incaricato ASS5) - 19 marzo
3. Sara Passador (referente area adulti e anziani SSC Cervignano del Friuli) - 25 marzo
4. Anna Sabatti (coordinatrice appalto miglorie di Coop. soc. "Thiel") - 26 marzo
5. Loredana Cecotti e referenti CSRE per presentazione progetto - 1° aprile
6. Tiziana Collevati (referente CSRE e residenza "I Girasoli" di Sottoselva) - 1° aprile
7. Giovanni Marco Campeotto (coordinatore area marginalità, famiglia, immigrazione, devianza e innovazione del SSC Latisana) - 1° aprile
8. Incontro promosso sul progetto "Fattoria sociale Volpares" - 3 aprile
9. Loredana Di Lorenzo (referente area adulti e anziani del SSC Latisana) - 7 aprile
10. Incontro di confronto con committenza - 10 aprile
11. Andrea Pitton (titolare Azienda agricola "Pitton Andrea" di Rivarotta - Teor) - 14 aprile
12. Pietro Iacumin (referente dei CSRE "Nuove Opportunità" di Rivarotta, "Meridiano 35" di Rivarotta e "Nuove Opportunità" di San Giorgio di Nogaro) - 14 aprile
13. Stefano Florit (referente dei CSRE "via Sarcinelli", "Modulo Giovani" di Cervignano, "I Camminatori" di Cervignano) - 15 aprile
14. Pietro Iacumin (referente CSRE "Primizie" di Privano) - 15 aprile
15. Mariagrazia Cristin (educatrice CSRE di Corgnolo) - 15 aprile
16. Partecipazione incontro ASS 5, CAMPP e SSC Latisana (nuovi progetti individualizzati Latisana) - 23 aprile
17. Giuseppe Costanza (referente CSRE di Latisana) - 23 aprile
18. Chiara Rossi (titolare Azienda agricola "Primo Campo" di Aiello del Friuli) - 23 aprile
19. Licia Lena (responsabile area minori del SSC Cervignano) - 23 aprile
20. Gilberto Turra (presidente della Coop. soc. "Nemesi"/Consorzio "Il Mosaico") - 28 aprile
21. Genitori di D.G. (CSRE "Nuove Opportunità" di Rivarotta) - 30 aprile
22. Genitori di M.T. (CSRE "Meridiano 35" di Rivarotta) - 30 aprile
23. Franco D'Altilia (assessore ai Servizi sociali, ambiente e protezione civile del Comune di Palazzolo dello Stella) - 30 aprile
24. Madre di M.F. (CSRE "via Sarcinelli" e "Modulo Giovani" di Cervignano) - 30 aprile
25. Madre di C.C. (CSRE di Corgnolo) - 2 maggio
26. Padre di S.B. (progetto "Fattoria Sociale Volpares") - 9 maggio

27. Laura Vignaduzzo (educatrice progetto "Fattoria Sociale Volpares", Coop. soc. "Nemesi",) - 9 maggio
28. Genitori di I. M. (progetto "Fattoria Sociale Volpares") - 15 maggio
29. Maria Matilde Cecot (psicologa incaricata ASS 5 / Coop. soc. "Thiel") - 16 maggio
30. Oriana Chiarparin (responsabile Dipartimento Handicap, ASS 5) - 19 maggio
31. Gianluca Aita (coordinatore area disabilità, Coop. soc. "Universiis") - 19 maggio
32. Ernestina Tam (presidente Comitato provinciale di coordinamento delle Associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie della provincia di Udine) - 19 maggio
33. Incontro di confronto con committenza - 21 maggio
34. Madre di F.V. (CSRE "I Girasoli" di Sottoselva) - 27 maggio
35. Sandra Piazza (presidente "Consulta del Sociale di Latisana") - 28 maggio
36. Stefano Baldini e Loredana Baldassi (presidente e vicepresidente Coop.soc. "La Sfida Onlus" di Terzo d'Aquileia) - 30 maggio
37. Tiziana Collevati (referente Comunità Alloggio "Casa di Pietro" di Santa Maria la Longa) Intervista telefonica - 2 giugno
38. Loredana Cecotti (direttrice CAMPP) incontro di restituzione - 4 giugno
39. Luciana Scagnetto (coordinatrice socio-sanitaria ASS 5) - 4 giugno
40. Pietro Bassan (titolare Azienda agricola "La Bottega dell'orto") - 6 giugno
41. Sara Passador e Daria Bristot (rispettivamente referente area adulti e anziani e responsabile del SSC dell'ambito distrettuale di Cervignano del Friuli), incontro di restituzione - 10 giugno
42. Federico Forgiarini (titolare Azienda agricola "Le Fornaci del Zarnic") - 13 giugno
43. Fiorenza Minghetti (coordinatrice servizi educativi, minori ed handicap per la provincia di Gorizia e l'ambito distrettuale di Cervignano della Coop. soc. "Itaca") - 16 giugno
44. Andrea Tognato (ex assessore attività produttive e presidente ASP Latisana) - 17 giugno
45. Alessandro e Lorenzo Feresin (titolare e figlio Azienda agricola "Alessandro e Carlo Feresin" Fiumicello) - 18 giugno
46. Emanuela Piccioni (presidente "Cantiere dei Desideri" di Fiumicello, socia Coop. soc. "Thiel") - 20 giugno
47. Oriana Chiarparin e Luciana Scagnetto (ASS 5), incontro di restituzione - 24 giugno
48. Enrico Pin (assessore comunale di Bagnaria Arsa, CdA CAMPP, consulente informatico ufficio H della "Comunità Piergiorgio", Coop. soc. "Il mantello di San Martino") - 24 giugno
49. Antonio Impagnatiello e Loredana di Lorenzo (rispettivamente responsabile e referente area adulti e anziani del SSC dell'ambito distrettuale di Latisana), incontro di restituzione - 30 giugno

50. Massimiliano Mauri (presidente Associazione "I.D.E.A. Onlus") - 30 giugno
51. Renata Zago (presidente "Consulta dei genitori per Latisana e Ronchis") - 30 giugno
52. Incontro di restituzione con la committenza - 2 luglio
53. Cristina Schiratti (presidente "ANFFAS" sezione di Udine) - 16 luglio
54. Italo Moro (dirigente servizi amministrativi e contabili CAMPP) - 18 luglio
55. Luca Fontana (presidente Coop. soc. "Thiel", vicepresidente Consorzio "Il Mosaico", psicologo incaricato ASS5) incontro di restituzione - 18 luglio
56. Madre di V.C. (attualmente non usufruisce di nessun servizio per la disabilità) - 20 agosto
57. Padre di F.M. (presidente Coop. soc. "Al Benzachi" e presidente "Associazione "La Compagnia dei Genitori Scatenati", Pasion di Prato, CdA "CSV" di Udine) - 10 settembre

2.3 Interviste, incontri e visite per tipo di organizzazione

Si fa presente che qualcuno degli intervistati assumendo più ruoli in organizzazioni diverse è stato inserito in più di una categoria.

INCONTRI CON LA COMMITTENZA

- Incontro di confronto con committenza - 10 aprile
- Incontro di confronto con committenza - 21 maggio
- Incontro di restituzione intermedia con committenza - 2 luglio
- Incontro di restituzione finale con la committenza - 2 ottobre.

CAMPP (direzione)

- Loredana Cecotti (direttrice CAMPP) - 19 marzo
- Loredana Cecotti (direttrice CAMPP) e referenti CSRE per presentazione progetto - 1° aprile
- Loredana Cecotti (direttrice CAMPP) incontro di restituzione - 4 giugno
- Enrico Pin (Nuovo componente del CdA CAMPP), 24 giugno
- Italo Moro (dirigente servizi amministrativi e contabili CAMPP) - 18 luglio.

VISITE AI C.S.R.E. Sono stati visitati tutti i 9 Centri Diurni attualmente attivi:

- Tiziana Collevati (referente CSRE e residenza "I Girasoli" di Sottoselva) - 1° aprile
- Pietro Iacumin (referente CSRE "Nuove Opportunità" di Rivarotta) - 14 aprile

- Pietro Iacumin (referente CSRE "Meridiano 35" di Rivarotta) - 14 aprile
- Pietro Iacumin (referente CSRE "Nuove Opportunità" di San Giorgio di Nogaro) - 14 aprile
- Stefano Florit (referente CSRE via Sarcinelli e "Modulo Giovani" di Cervignano) - 15 aprile
- Stefano Florit (referente CSRE "I Camminatori" di Cervignano) - 15 aprile
- Pietro Iacumin (referente CSRE "Primizie" di Privano) - 15 aprile
- Mariagrazia Cristin (educatrice CSRE di Corgnolo) - 15 aprile
- Giuseppe Costanza (referente CSRE di Latisana) - 23 aprile
- Tiziana Collevati (referente Comunità Alloggio "Casa di Pietro" di Santa Maria la Longa, intervista telefonica) - 2 giugno.

SSC Cervignano e Latisana

- Sara Passador (referente area adulti e anziani del SSC Cervignano del Friuli); 25 marzo
- Sara Passador e Daria Bristot (rispettivamente referente area adulti e anziani e responsabile del SSC dell'ambito distrettuale di Cervignano del Friuli), incontro di restituzione; 10 giugno
- Licia Lena (referente area minori del SSC di Cervignano del Friuli); 23 aprile
- Giovanni Marco Campeotto (coordinatore del SSC di Latisana); 1° aprile
- Loredana Di Lorenzo (referente area adulti e anziani del SSC di Latisana); 7 aprile
- Antonio Impagnatiello e Loredana di Lorenzo (rispettivamente responsabile e referente area adulti e anziani del SSC di Latisana), incontro di restituzione; 30 giugno.

ASS 5 "BASSA FRIULANA"

- Oriana Chiarparin (responsabile dipartimento Handicap dell'ASS 5); 19 maggio
- Luciana Scagnetto (coordinatrice socio-sanitaria dell'ASS 5); 4 giugno
- Luca Fontana (psicologo incaricato); 19 marzo
- Maria Matilde Cecot (psicologa incaricata); 16 maggio
- Oriana Chiarparin e Luciana Scagnetto (rispettivamente responsabile del dipartimento Handicap e coordinatrice socio-sanitaria dell'ASS 5) incontro di restituzione; 24 giugno.

COOPERATIVE SOCIALI. Risultano 7 le cooperative che lavorano, a vario titolo, nel settore della disabilità adulta nella Bassa Friulana⁵. Durante l'indagine sono stati effettuati 10 incontri:

- Luca Fontana (presidente Coop. soc. "Thiel", vicepresidente Consorzio "Il Mosaico") - 19 marzo e 18 luglio

⁵ Pur operando nel territorio, non tutte hanno sede legale nella Bassa Friulana.

- Anna Sabatti (coordinatrice appalto miglorie Coop. soc. "Thiel") – 26 marzo
- Gilberto Turra (presidente Coop. soc. "Nemesi" / Consorzio "Il Mosaico") – 28 aprile
- Laura Vignaduzzo (educatrice ragazzi progetto "Fattoria Sociale Volpares", Coop. soc. "Nemesi") - 9 maggio
- Gianluca Aita (coordinatore area disabilità Coop. soc. "Universiis") – 19 maggio
- Fiorenza Minghetti (coordinatrice servizi educativi e handicap, Coop. soc. "Itaca") – 16 giugno
- Stefano Baldini e Loredana Baldassi (rispettivamente presidente e vicepresidente Cooperativa sociale "La Sfida Onlus" di Terzo d'Aquileia) – 30 maggio
- Enrico Pin (presidente Coop. Soc. "Il mantello di San Martino") – 24 giugno
- Benedetto Martucci (presidente Coop. soc. "Al Benzachi" di Pasion di Prato) - 10 settembre.

FAMILIARI DEI DISABILI. Sono stati ascoltati in totale i familiari di 9 disabili, di cui 5 frequentanti i CSRE, 2 partecipanti al progetto "Fattoria sociale Volpares" e 2 attualmente esterni ai centri del CAMPP e ai progetti speciali):

- genitori di D.G. (CSRE "Nuove Opportunità" di Rivarotta) - 30 aprile
- genitori di M.T. (CSRE "Meridiano 35" di Rivarotta) - 30 aprile
- madre di M.F. (CSRE "via Sarcinelli" e "Modulo Giovani" di Cervignano) - 30 aprile
- madre di C.C. (CSRE di Corgnolo) - 2 maggio
- padre di S.B. ("Fattoria sociale Volpares) - 9 maggio
- genitori di I. M. (Fattoria sociale Volpares) - 15 maggio
- madre di F.V. (CSRE "I Girasoli" di Sottoselva) - 27 maggio
- madre di V.C. (attualmente non usufruisce di nessun servizio per la disabilità) – 20 agosto
- padre di F.M. (Coop. soc. "Al Benzachi", "Associazione "La Compagnia dei Genitori Scatenati" di Pasion di Prato) – 10 settembre.

ASSOCIAZIONI

- Ernestina Tam (Presidente Comitato provinciale di coordinamento delle Associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie della provincia di Udine – 19 maggio
- Sandra Piazza (presidente Consulta del Sociale di Latisana) – 28 maggio
- Emanuela Piccioni (presidente "Cantiere dei Desideri" di Fiumicello, socia Coop. soc. "Thiel") – 20 giugno
- Massimiliano Mauri (presidente Associazione IDEA Onlus) – 30 giugno
- Renata Zago (presidente Consulta dei genitori per Latisana e Ronchis) – 30 giugno

- Cristina Schiratti (presidente "ANFFAS" sezione di Udine) – 16 luglio
- Benedetto Martucci (presidente Associazione "La Compagnia dei Genitori Scatenati" di Pasion di Prato) – 10 settembre.

AZIENDE AGRICOLE

- Andrea Pitton (titolare Azienda agricola "Pitton Andrea" di Rivarotta - Teor); 14 aprile
- Chiara Rossi (titolare Azienda agricola "Primo Campo" di Aiello del Friuli); 23 aprile
- Pietro Bassan (titolare Azienda agricola "La Bottega dell'orto" di Pertegada di Latisana); 6 giugno
- Federico Forgiarini (titolare Azienda agricola "Le Fornaci del Zarnic" di Flambruzzo di Rivignano); 13 giugno
- Alessandro e Lorenzo Feresin (titolare e figlio, Azienda agricola "Alessandro e Carlo Feresin" Fiumicello); 18 giugno.

AMMINISTRATORI LOCALI

- Franco D'Altilia (assessore Servizi sociali, Ambiente e Protezione civile del Comune di Palazzolo dello Stella); 30 aprile
- Andrea Tognato (ex assessore attività produttive e attuale presidente ASP Latisana); 17 giugno
- Enrico Pin (assessore Comune di Bagnaria Arsa); 24 giugno.

PARTECIPAZIONE INCONTRI PROMOSSI DAI SERVIZI

- Incontro sul progetto "Fattoria sociale Volpares" – 3 aprile
- Partecipazione incontro ASS 5, CAMPP e SSC Latisana (nuovi progetti individualizzati Latisana) – 23 aprile.

2.4 Documentazione raccolta e consultata

1	PIANO DI ZONA 2013-2015 DI CERVIGNANO e documenti collegati PAA 2013 e PAA2014
2	PIANO DI ZONA 2013-2015 DI LATISANA e documenti collegati PAA 2013 e PAA2014
3	CAMPP, ESITI DELL'INDAGINE SULLA SODDISFAZIONE DEI BISOGNI DELL'UTENZA DEI SERVIZI CSRE GESTITI DAL CAMPP DI CERVIGNANO DEL FRIULI NEL TERRITORIO DELLA BASSA FRIULANA, 2010
4	Minori Certificati ambito Cervignano (da profilo di comunità)
5	Minori Certificati ambito Latisana (da profilo di comunità)
6	CAMPP – Carta dei Servizi (ottobre 2010)
7	CAMPP – Piano programma 2012/2013/2014
8	CAMPP – Elenco delle convenzioni attivate
9	CAMPP – Regolamento speciale (modificato con Deliberazione di Assemblea Consortile n°05 del 19 dicembre 2013)
10	CAMPP - DISCIPLINARE PER LE DONAZIONI LIBERALI CONNESSE ALLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI AGRICOLIFORMATIVE SVOLTE NEI CENTRI DIURNI
11	CAMPP - Regolamento interno per l'ammissione e dimissione di utenti dei servizi; modificato con Delibera del C.d.A. n. 32 del 7 novembre 2013 (in vigore dal 7 novembre 2013)
12	CAMPP – Bilanci di previsione 2013 e 2014
13	CAMPP – Conto consuntivo 2012
14	CAMPP – Resoconto attività 2013 dei singoli CSRE e del modulo giovani (+ materiali vari: CD, pubblicazioni, brochure attività)
15	CAMPP – Verbale dell'assemblea consortile – elezione del CdA e determinazione indennità di carica (27/01/2014)
16	Io diversamente abile (fogli volanti sul progetto)
17	Progetto Fattoria Sociale Volpares
18	Progetto percorsi sperimentali (discusso in sede SSC di Latisana il 23 aprile 2014)

19	Progettualità "Melograno-Volpares" (documentazione gentilmente fornita dall'assessore d'Altilia)
20	Coordinamento CD Medio Friuli (materiali forniti da Pin)
21	ASS5, BILANCIO SOCIALE 2011-2012
22	IL MOSAICO, BILANCIO SOCIALE Anno di rendicontazione 2012
23	ABILITIAMOCI - Manuale della vita indipendente (a cura dell'Agenzia per la vita indipendente onlus)
24	CAMPP 20 ANNI DI IMPEGNO 1966-1986, numero monografico di H - Incontri, bimestrale di informazione e formazione sull'handicap a cura del CAMPP (Udine), Anno IV, n°5, ottobre 1986; coordinamento testi Italo Moro,

3. I RISULTATI DELL'INDAGINE

3.1 *Evoluzione della domanda*

Per dar conto dell'evoluzione della domanda di servizi per la disabilità adulta nel territorio della Bassa Friulana, sia in termini quantitativi che qualitativi, si è ritenuto opportuno riepilogare alcuni elementi valutativi di partenza che hanno guidato e dato fondamento all'indagine:

- la continua trasformazione del concetto stesso di disabilità, frutto di un accrescimento della consapevolezza delle persone e della capacità di autodeterminazione⁶;
- la modificazione dei bisogni delle persone portatrici di disabilità e delle loro famiglie, legata anche a percorsi di integrazione scolastica sempre più lunghi ed efficaci;
- la crescita numerica della disabilità adulta (soprattutto di quelle forme che vengono definite "nuove disabilità"⁷) e conseguente assenza di un chiaro quadro del fenomeno e delle caratteristiche dei possibili utenti di servizi;
- l'inadeguatezza delle attuali risposte dei Centri Diurni per alcune specifiche tipologie di utenti, in particolare per le nuove ammissioni che, negli ultimi anni, riguardano soggetti provenienti da precedenti esperienze di inserimento scolastico che presentano aspettative che non possono essere agevolmente soddisfatte nell'ambito delle attività proposte per la generalità degli utenti dei C.S.R.E.; si evincono anche resistenze dei familiari ad inserimenti dei loro figli disabili nei Centri Diurni del CAMPP;
- l'oggettiva difficoltà nell'affrontare e risolvere in tempi brevi le problematiche emergenti a partire dal consolidato bagaglio di competenze professionali di cui dispongono gli operatori del CAMPP;

⁶ Agenzia per la vita indipendente onlus, ABILITIAMOCI - Vivere indipendentemente dalla disabilità, documento senza data.

⁷ Post-traumatiche, "doppia-diagnosi", disabilità anziana, ecc.. Si rileva che nel corso del 2013 è stato attivato un gruppo di studio sul tema del disabile anziano, composto da diversi operatori dei Servizi del CAMPP, con il fine di realizzare un'analisi dei bisogni emergenti tra soggetti disabili, afferenti ai servizi dell'Ente, presentanti caratteristiche assimilabili a quelle normalmente attribuite alle persone anziane, una ricerca e studio comparato di soluzioni adottate in merito a tali specifici bisogni, a livello locale e nazionale; la formulazione di idonee forme di interventi e servizi a favore della citata fascia di utenza.

- l'eccessiva strutturazione dei Centri Diurni che si configurano come sistemi tendenzialmente poco aperti, spesso frenati nell'azione di intercettazione di nuove risorse e di più adeguate opportunità inclusive, nonostante i tentativi effettuati dal CAMPP di attivare aggiornati progetti e servizi (come descritto nei Piani di Zona).

Di seguito esaminiamo le trasformazioni della domanda sotto due dimensioni: quella quantitativa, fornita dai dati disponibili nei sistemi informativi sociali e socio-sanitari, e quella qualitativa, ricavata prevalentemente dalle informazioni raccolte con le interviste.

3.1.1 Dimensione quantitativa dell'evoluzione

L'andamento 2009-2011 dei minori certificati L. 104/1992 residenti nei Comuni facenti parte dell'ASS 5 "Bassa Friulana" complessivamente risulta in crescita, come d'altra parte espresso dai valori regionali.

Tab.1 Andamento numero di minori certificati L.104/92 periodo 2009-2011

Territorio	2009	2010	2011
Ambito distrettuale di Cervignano del Friuli	113	113	119
Ambito distrettuale di Latisana	103	108	129
Totale Bassa Friulana	216	221	248
Provincia di Udine	1.254	1.181	1.226
Regione FVG	2.668	2.704	2.874

Fonte: elaborazione CRDA-SISS Provincia di Udine su dati ASS e La Nostra Famiglia

Tab.2 Minori certificati L. 104/92 dai 14 anni in su (anno 2011)

Territorio	14-17 anni	18 anni e oltre	Totale
Ambito distrettuale di Cervignano del Friuli	28	8	36
Ambito distrettuale di Latisana	31	17	48
Totale Bassa Friulana	59	25	74

Fonte: elaborazione CRDA-SISS Provincia di Udine su dati ASS e La Nostra Famiglia

Tab.3 Utenti adulti (18-64 anni) con certificazione L. 104/92 (dati flusso 2013)

Territorio	18-34 anni	35-64 anni	Totale
Ambito distrettuale di Cervignano del Friuli	47	124	171
Ambito distrettuale di Latisana	50	79	129
Totale Bassa Friulana	97	203	230

Fonte: elaborazione da CSI

Purtroppo i dati non ci restituiscono una fotografia puntuale e completamente attendibile dell'intero fenomeno per limiti riscontrabili nelle definizioni operative che guidano la raccolta e la mancanza di una completa condivisione tra i Servizi sanitari e quelli sociali.

3.1.2 Dimensione qualitativa dell'evoluzione

La rilevazione intende dar conto, a partire dalle interviste effettuate, dei cambiamenti avvenuti recentemente nei **bisogni** della persona con disabilità e delle loro famiglie. Questi cambiamenti, benché originati da più cause, sembrano fortemente connessi anche ai percorsi di integrazione scolastica che, per i disabili negli ultimi anni, si sono sicuramente allungati (anche oltre l'obbligo scolastico), raggiungendo risultati più efficaci di quelli di un tempo.

Rispetto ai percorsi post-scolastici⁸ dei figli disabili, sembra possibile identificare una tipologia di famiglie⁹ formata da tre raggruppamenti:

- a) genitori disponibili che non esprimono esigenze particolari e che accolgono volentieri la proposta di inserire i propri figli in uno dei CSRE del CAMPP;
- b) genitori inizialmente restii ad inserire il proprio figlio disabile nei CSRE, che si lasciano successivamente convincere all'inserimento dopo aver acquisito una miglior conoscenza dell'offerta esistente o per mancanza di alternative;
- c) genitori che si rifiutano di inserire il proprio figlio disabile nei CSRE e che trovano percorsi alternativi (il fenomeno, nonostante risulti difficilmente quantificabile, appare in crescita benché non sia

⁸ Spesso i ragazzi disabili del territorio frequentano anche La Nostra Famiglia, sia nella sede di Pasion di Prato che quella di San Vito al Tagliamento.

⁹ La composizione delle famiglie con figli disabili meriterebbe un approfondimento che in questo lavoro di ricerca non ha potuto trovare spazio.

recente, avendo riscontrato anche casi che in tempi passati si sono opposti all'inserimento).

Soffermandoci sui due ultimi raggruppamenti si rileva che è soprattutto il primo impatto con i CSRE che preoccupa alcuni genitori (ne riportano un'impressione negativa). Ecco alcune motivazioni raccolte:

- assenza di differenziazione rispetto all'età degli ospiti (giovani e anziani insieme) o ai loro diversi gradi di disabilità (medio-lievi con gravi);
- concentrazione spaziale della disabilità (viene confrontata con i percorsi di integrazione nel periodo scolastico dove i disabili condividono gli stessi spazi dei normodotati);
- limitate opportunità per interventi di riabilitazione sanitaria (viene fatta la comparazione con quanto offerto da La Nostra Famiglia, spesso gratuitamente per la famiglia¹⁰).

Tra le famiglie intervistate, si è raccolto anche un caso (es. FAM n°7) che ha sperimentato un percorso con entrata/uscita da più CSRE.

E' importante rilevare che le insoddisfazioni iniziali verso i CSRE sono espresse più dai genitori che dai figli disabili (che di solito, a detta degli stessi genitori, si trovano bene).

I giudizi dei familiari sugli operatori dei CSRE sono comunque quasi sempre positivi (usano aggettivi quali: competenti, disponibili).

Riportiamo alcune richieste espresse dai familiari, con figli che frequentano i CSRE, durante le interviste:

- apertura estiva (mese di agosto)
- aperture fine settimana
- spazi e attività dedicati specificamente ai giovani (separandoli dagli anziani)
- favorire l'uscita sul territorio
- proporre un modulo di autonomia abitativa
- supporto economico per moduli respiro o attività a domicilio
- mettere a disposizione figure professionali quali logopedista, fisioterapista, ecc.

¹⁰ I servizi erogati da La Nostra Famiglia sono pagati dal Servizio Sanitario Regionale (SSR).

Sono poi emerse altre questioni che riteniamo opportuno riportare in questo rapporto:

- la fatica avvertita da alcuni genitori nella gestione del figlio, legata all'età che avanza e/o ad un vissuto di solitudine dovuto all'allontanamento di figure amicali o a separazioni, divorzi o perdita del consorte;
- i costi piuttosto elevati di rette e compartecipazioni varie alle spese per attività integrative (soprattutto nei fine settimana, nei periodi estivi).

Infine, la rilevazione ha dato modo di osservare i seguenti aspetti:

- è prevalentemente la madre del figlio disabile che si fa carico della sua cura e quindi anche del rapporto con i CSRE; i padri sono figure piuttosto assenti o marginali;
- i genitori spesso si rifiutano di prevedere il futuro (vivono giorno per giorno), atteggiamento probabilmente difensivo rispetto al sentimento doloroso provocato dall'incognita di come verrà gestito il figlio quando loro non ci saranno più;
- in qualche caso, secondo le possibilità economiche, le famiglie si attivano per integrare l'offerta dei CSRE o dei progetti sperimentali, in particolare negli orari o nei periodi non coperti dalle attività dei centri;
- l'assenza di un'effettiva struttura di rappresentanza delle famiglie dei disabili del territorio; davanti ai problemi e alle sfide da affrontare sembra prevalere un approccio individualistico; in un caso si è registrata anche delusione e sfiducia verso le forme associative di rappresentanza esistenti.

Ulteriori elementi sul ruolo delle famiglie sono riportati nel paragrafo 3.6.

Tab.4: sintesi famiglie degli utenti intervistati

Utenti CSRE	
1	1992 - D.G. vive con la mamma che per 20 anni si è occupata anche del marito disabile, mancato qualche tempo fa. D. Ha 3 fratelli che non vivono in casa e con cui altri 3 figli che non vivono in casa e con cui non ha rapporti. Su consiglio de La Nostra Famiglia, che la mamma decanta per i servizi offerti, e dell'assistente sociale, dopo la scuola D. è stato inserito nel CSRE di Rivarotta. La madre ritiene che suo figlio debba stare con gli altri disabili ("simili con simili"), non ritiene utile una maggior diversificazione delle attività, ma apprezzerrebbe un aiuto economico e la possibilità di lasciare il figlio, la cui gestione è per lei faticosa, presso la struttura per un tempo maggiore. Non esplicita particolari attività che svolge il figlio fuori dal Centro.
2	1991 - M.T. vive con la mamma (separata dal marito), il patrigno, una sorella e una sorellastra nata da una seconda relazione della mamma. Da meno di un anno

	<p>frequenta il CSRE Meridiano 35. La madre, inizialmente prevenuta nei confronti del CAMPP, al quale preferiva La Nostra Famiglia per tutti i servizi offerti (piscina, fisioterapia, logopedia...), ora è più contenta, anche perché il figlio frequenta volentieri il Centro. Vorrebbe una maggiore continuità nella scolarizzazione. Non sarebbe favorevole ad un incremento dell'orario di apertura del Centro perché "sarebbe come confinare questi ragazzi", ma riterrebbe utile avere la possibilità di un operatore a casa che accompagni il ragazzo in diverse attività, come fare la spesa, andare al cinema... (La signora è stata per anni presidente dell'associazione dei genitori de La Nostra famiglia e riconosce la difficoltà di lavorare con i genitori di persone disabili, centrati ognuno sui propri bisogni individuali)</p>
3	<p>1997 - M.F. vive con i genitori e la sorellina di pochi mesi e frequenta il CSRE di Cervignano, dietro suggerimento dell'EMT. I genitori, inizialmente contrari all'inserimento della figlia presso il Centro, per l'impatto traumatico legato alla presenza di utenti gravi e anziani, sono oggi abbastanza soddisfatti perché la ragazza frequenta volentieri il Modulo Giovani. Il progetto è iniziato gradualmente quasi 2 anni fa con l'inserimento di M. prima una giornata alla settimana, per poi passare a due e infine a tre giornate alla settimana, mentre nelle altre giornate frequentava la scuola. La madre racconta della solitudine in cui si trovano spesso i ragazzi disabili, 1-2 volte all'anno M. esce con le compagne di scuola, non ci sono associazioni che stanno vicino alla famiglia, nemmeno la parrocchia. M. ha un FAP da 6 anni, attraverso il quale una persona, individuata e pagata dalla famiglia, si occupa di parte del tempo libero della ragazza. La mamma ritiene che sarebbero utili dei volontari per organizzare il fine settimana, per portare i ragazzi disabili al cinema, a fare delle passeggiate, Manca una struttura dedicata ai ragazzi giovani e un pensiero su una soluzione abitativa autonoma, in quanto l'istituto non va bene per tutti.</p>
4	<p>1996 - T.C. vive con la madre e il suo attuale compagno. T. frequenta il CSRE di Corgnolo, l'impatto per la mamma con il Centro è stato molto forte, la signora si chiedeva cosa avesse da condividere il figlio con quell'utenza così anziana. In realtà il figlio si è trovato bene, era un pregiudizio della madre che ritiene non ci sia niente da migliorare, gli operatori sono preparati e disposti al dialogo. Rispetto all'età variegata degli utenti del Centro, inoltre, la signora pensa ora che si tratti di una ricchezza perché le persone si aiutano tra loro, la maturità di un disabile di 40-50 anni è diversa da quella di un ragazzino e questo permette loro di aiutarsi e compensarsi.</p>
5	<p>1972 - F. V. vive con la mamma anziana e frequenta il CSRE di Sottoselva, di cui la madre è contenta; racconta che le operatrici sono molto brave e pazienti ma F. non ha interessi, non ha voglia di partecipare a nessuna attività (a parte le bocce), pur frequentandolo volentieri, è pigra e ha dei tempi di attenzione molto limitati che non le permettono di concentrarsi che per pochi minuti. La madre dice che non la porta più neanche al cinema o a Messa, per evitare che la gente protesti perché disturba. Quando è a casa trascorre molto tempo in attività ripetitive, come sistemare le scarpe nella scarpiera. La madre confessa che non se la sentirebbe di affidare la figlia ad un educatore che l'accompagni in qualche attività nel fine settimana, perché non si fida di persone che non conosce...</p>
Utenti Volpares	
6	<p>1990 - S.B. vive con i genitori. Dopo il diploma la neuropsichiatra ha suggerito il CSRE di Rivarotta, che però S. non ha voluto frequentare dopo un tentativo inserimento andato male, di cui il padre non sa darne ragione. S. però si annoiava a casa e senza amici ed ha accettato volentieri la proposta di partecipare al progetto "Volpares". Si trovava bene presso la fattoria, dove si dedicava ad attività come la raccolta delle fragole, lo sfalcio dell'erba. Il padre ritiene che S. potrebbe essere impegnato anche in attività come la sistemazione di libri nelle biblioteche o in attività al computer come fanno al centro Epochè a Latisana, dove organizzano delle gite una volta al mese sul territorio (Palmanova, Marano, Aquileia...), facendo prima una ricerca in rete. Le mattine in cui non è impegnato nel progetto Volpares, S. accompagna il padre nella sua attività di veterinario, sistema e pulisce lo studio, risponde al telefono, prepara da mangiare.</p>
7	<p>1985 - I.M. vive con i genitori. Dopo il diploma la difficoltà di mantenere rapporti</p>

	<p>sociali. E' stata proposta dall'assistente sociale la frequenza di un Centro del CAMPP ma ai genitori non è piaciuto l'impatto con il CSRE (San Giorgio) per la presenza di utenti molto più gravi del figlio e non hanno voluto inserirlo, nonostante la buona impressione che han dato loro gli operatori. I genitori hanno un vissuto di abbandono da parte delle istituzioni ("Il Comune non ha mai fatto nulla per noi") dicono di essersi ingegnati da soli, inserendo I. nel coro della parrocchia, con cui ha fatto anche diverse trasferte di più giorni, iscrivendolo ad un corso di karate (ora è cintura nera), facendogli prendere lezioni di equitazione vicino a casa dove l'estate è impegnato nella pulizia del maneggio. A volte I. va in treno da solo a trovare il fratello che vive a Trieste, con cui ha un ottimo rapporto. La famiglia era molto soddisfatta del progetto "Volpares", in cui I. era stato inserito nel 2011 e che frequentava molto volentieri, meno soddisfatta del tempo trascorso presso il Centro Epochè, vissuto dai genitori più come un parcheggio, mentre I. ha bisogno di svolgere delle attività che lo facciano sentire utile. I. ha un FAP che gli permette. di avere un educatore della cooperativa per tre ore alla settimana, con il quale trascorre il tempo libero: suona la pianola, esce a far acquisti, si ferma a socializzare al bar. I genitori però non sono molto soddisfatti perché l'operatore è poco propositivo e sono spesso loro a dover suggerire le attività da fare. Un paio di volte all'anno un gruppo di ex compagni di scuola di I. lo vengono a trovare e c'è una buona rete di rapporti con il vicinato.</p>
FAP	
8	<p>1981 - V.F. vive in famiglia, dove trascorre molto tempo nella rivendita ortofrutticola dei genitori. Ha un piccolo FAP grazie al quale svolge attività educative e socializzanti con un operatore anche presso la coop. Thiel, di cui è socia (la madre è socia fondatrice). V. dipinge (ha presentato a Fiumicello una mostra di sue opere), ha scritto un libro di pensieri e poesie assieme ad altre due persone disabili, a cura della coop. Thiel (<i>"La vita è... Tre donne che approfondiscono l'amicizia iniziando la loro avventura all'interno della cooperativa sociale Thiel, dove frequentano laboratori ed attività artistico-ricreative"</i>), partecipa alle attività teatrali con la compagnia "Cantiere dei desideri". La famiglia non ha mai avuto rapporti con il CAMPP, ritiene che i CSRE non siano adatti alla figlia, preferendo attività svolte sul territorio fiumicellese.</p>
9	<p>1972 - V.C. vive con la madre, separata dal marito. Qualche anno fa sono mancati i nonni materni, che davano un grande sostegno. V. ha un fratello che sente spesso al telefono e che vive con la famiglia a Milano. La madre 70enne sente molto il peso della solitudine, non hanno altri parenti e gli amici "nel momenti della difficoltà scompaiono". Nessuno frequenta la casa, sono sempre soli, a parte la presenza di una governante che da diversi anni viene a dare una mano la mattina permettendo alla madre di V. di uscire a svolgere le commissioni quotidiane.</p> <p>V. ha frequentato le scuole elementari con una bravissima maestra che è riuscita a creare un ottimo clima e un rapporto di amicizia con i compagni. Quando però V. ha ripetuto la quinta elementare le cose sono cambiate, non c'è stata una buona integrazione nella classe a causa, dice la madre, della nuova insegnante poco sensibile. Il brutto clima che si è creato ha fatto in modo che V. non si iscrivesse alle scuole Medie ma frequentasse la scuola elementare parificata fino a 16 anni.</p> <p>Successivamente, consigliata dalle assistenti sociali, V. è stato inserito per due anni in una struttura residenziale che però non frequentava volentieri, così, appena aperto il Centro Diurno del CAMPP a Cervignano V. è stato inserito lì e lo ha frequentato per diversi anni. Neanche qui però il ragazzo si trovava bene e, non essendo costante nella frequenza, il CAMPP lo ha dimesso in quanto non poteva portare a termine nessun progetto, con grande dispiacere da parte della madre, la quale lamenta che non sia stato permesso al figlio di provare a frequentare altri Centri adducendo difficoltà di natura burocratica. I servizi sociali non le hanno mai proposto altre soluzioni e attualmente V. non gode di nessun servizio.</p> <p>La madre racconta che da anni si appoggia all'ANFFAS di Udine, cercando di far partecipare il figlio a tutte le iniziative proposte (vacanze, feste, uscite al cinema...), ma lamenta la distanza che comincia a pesarle molto, e non ci sono altre famiglie con cui accordarsi per un aiuto reciproco nei trasporti. Nel cervignanese mancano associazioni e servizi che si occupino di disabilità, per dare un po' di sollievo alle</p>

	<p>famiglie, non ci sono iniziative da parte della parrocchia, i volontari sono sempre meno e comunque è molto importante la formazione degli operatori che purtroppo a volte manca anche nelle associazioni.</p> <p>V. ha goduto per un anno della presenza di una ragazza che, grazie ad una borsa di studio, un paio di ore alla settimana lo portava fuori, al bar, a passeggiare, mentre negli ultimi due anni il ragazzo si è chiuso sempre di più, rifiutandosi anche di uscire. La madre crede siano necessari dei progetti individualizzati per questi ragazzi, affinché possano esprimere le loro aspirazioni e potenzialità.</p>
10	<p>1988 – F.M. vive con altri due ragazzi disabili e un educatore in un appartamento a Rugliano vicino al locale, gestito dalla cooperativa sociale Al Benzachi, in cui lavora come cuoco quattro ore al giorno assieme ad altri quattro ragazzi, di cui due disabili (suoi compagni di appartamento) e al padre.</p> <p>Il padre racconta che durante il percorso scolastico F., diplomato alla scuola alberghiera dello Stringher, si è impegnato in diversi stage in vari ristoranti friulani, ma dopo il diploma il lavoro non arrivava. Ci sono troppi vincoli normativi, afferma il padre, al punto tale che spesso il ristoratore rinuncia all'assunzione e paga la multa. Da qui l'idea della cooperativa onlus. Tutto è iniziato senza nessun aiuto economico pubblico.</p> <p>Il padre di F. sostiene che i ragazzi disabili abbiano bisogno di avere un'opportunità di fare ciò che a loro piace, cosa difficile presso i Centri del CAMPP, utili in alcuni casi, per utenti medio-gravi, ma dove si fanno attività piuttosto ripetitive e non progettate in base alle esigenze dei singoli utenti.</p> <p>F. e i due ragazzi disabili che lavorano con lui aderiscono al progetto "Formazione all'autonomia abitativa a sostegno della domiciliarità", finalizzato a sperimentare iniziative educative e di autonomia personale, attraverso la promozione di soluzioni abitative di vita indipendente a bassa soglia assistenziale, che l'ASS n 4 "Medio Friuli", servizi per l'handicap, ha voluto sostenere, tramite anche la possibilità di un finanziamento specifico che la Provincia di Udine ha erogato, nel piano triennale per il sostegno della domiciliarità, art. 5/ L.R. 41/96.</p> <p>Il padre di F., amante del teatro, ha fondato nel 1999 l'associazione "La Compagnia dei Genitori Scatenati" - progetto imitato poi da diverse associazioni regionali - con l'obiettivo di promuovere nelle persone diversamente abili coinvolte, la consapevolezza delle proprie capacità in un clima che favorisca l'autostima e faciliti la comunicazione e la collaborazione.</p> <p>L'associazione accoglie ragazzi provenienti dalla provincia di Udine (in genere si avvicinano intorno ai 16 anni), ce ne sono due che provengono dalla Bassa Friulana: Palmanova e San Giorgio di Nogaro.</p> <p>L'associazione "La Compagnia dei Genitori Scatenati" organizza anche laboratori teatrali nelle scuole per sensibilizzare ai temi della disabilità.</p>

3.2 Evoluzione dell'offerta dei servizi: una mappa orientativa

Una ricostruzione, seppur per brevi cenni, delle tappe storiche dei servizi per l'handicap adulto in questo territorio¹¹, evidenzia i seguenti tratti:

- esclusività o quasi, dell'impegno pubblico attraverso la scelta del modello del consorzio di Comuni (CAMPP);
- vicinanza a due sedi de La Nostra Famiglia (Pasian di Prato e San Vito al Tagliamento);
- ridotta presenza territoriale di associazioni di rappresentanza dei disabili o di loro rappresentanti (l'AnFFAS¹², storica associazione di riferimento, la cui sezione udinese è stata costituita nel 1968, dal 2011 non ha più un punto di riferimento nei comuni della Bassa Friulana);
- limitata presenza nel territorio di cooperazione sociale, sia di tipo A che B.

Per disporre di una visione completa ed aggiornata dei servizi alla disabilità adulta nel territorio della Bassa Friulana, utile a generare indicazioni per la qualificazione dei Centri Diurni, è necessario collocare i CSRE dentro un panorama più ampio di servizi e interventi per la disabilità adulta forniti da soggetti diversi. Accanto dunque ai CSRE, negli anni, si sono sviluppati dei **progetti sperimentali** (in particolare finanziati dalla LR 41/96 e con supervisione della Provincia). Ci sono poi interventi, a pagamento o gratuiti, resi da cooperative sociali, associazioni e altri soggetti (imprese, singoli cittadini) che formano un puzzle piuttosto composito.

Uno dei primi progetti che si proponevano di innovare i diversi servizi esistenti sul territorio, è stato sicuramente "**Io .. diversamente abile**", progetto avviato nell'anno 2003 dal CAMPP in collaborazione con il SSC dell'ambito distrettuale di Latisana e l'EMT dell'ASS5, rivolto ad utenti con disabilità psichica di grado "medio" e "lieve" e volto ad incrementare le abilità sociali e relazionali, l'autonomia personale delle persone coinvolte.

¹¹ Per una storia approfondita della nascita e dei primi venti anni del CAMPP e dei servizi per la disabilità dal dopoguerra alla fine degli anni '80 del secolo scorso si rinvia al numero monografico della rivista H INCONTRI: CAMPP 20 ANNI DI IMPEGNO. 1966-1986 (vedi elenco documenti § 2.4).

¹² Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali.

Ai fini della presenta indagine, una proposta di sintesi del sistema di offerta presente nel territorio nell'area della disabilità adulta (di gravità media) è quello presentato nello schema qui sotto.

Fig. 1: Proposta di sintesi del sistema di offerta



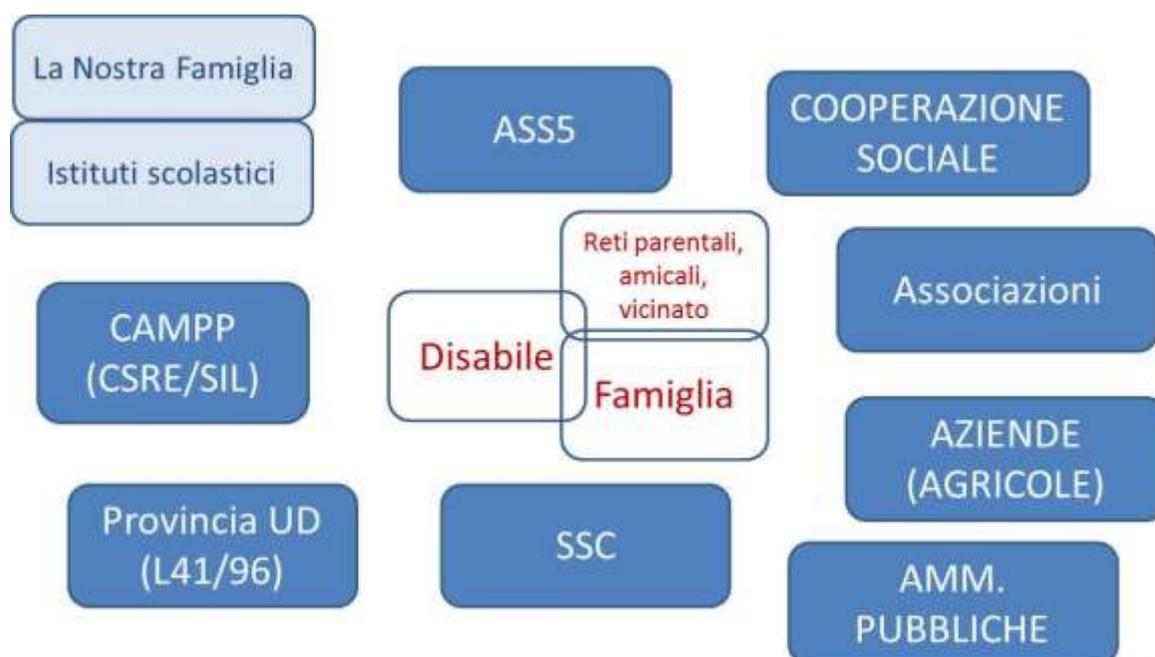
I soggetti organizzativi che oggi risultano attivi in ambito socioassistenziale e sociosanitario su questo target di disabilità adulta risultano i seguenti:

- CAMPP
- SSC
- ASS5
- Provincia (Progetti LR 41/96)
- Cooperative sociali (in particolare quelle di tipo B o ad oggetto plurimo)
- Associazionismo
- Aziende private (prevalentemente agricole)

A questi è il caso di aggiungere, per il notevole ruolo che continuano a svolgere, le famiglie dei disabili e le reti informali (parentali, amicali, di vicinato).

Prima di diventare adulte le persone portatrici di disabilità frequentano: le scuole e, in alcuni casi, La Nostra Famiglia, attori rilevanti nell'orientare le scelte delle famiglie durante il passaggio all'età adulta dei loro figli. Benché non analizzati dall'indagine questi soggetti organizzativi risultano determinanti nel costruire il sistema dell'offerta.

Fig.2 Mappatura dei soggetti che si occupano di disabilità nella Bassa Friulana



3.3 I CSRE del CAMPP

I Centri Socio Riabilitativi ed Educativi diurni *“rappresentano lo strumento che consente alla persona handicappata la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dell’opera di integrazione e socializzazione precedentemente avviata, nonché il recupero delle potenzialità presenti per il raggiungimento del maggior grado di autonomia”* (DPGR n°1507 del 23/5/1997 riportato nella Carta dei Servizi).

I CSRE attualmente in funzione ed analizzati presenti sul territorio della Bassa Friulana sono 9. Nel documento Piano Programma 2014 (pag. 23)¹³, si parla di 9 Centri, ma nello schema che li descrive viene inserito anche il Modulo Osservazione come Progetto Sperimentale.

¹³ Documento reperibile sul sito internet del CAMPP.

Tab.5: Denominazione e indirizzo dei CSRE

N°	Denominazione	Località
1	CSRE Via Sarcinelli ¹⁴	Cervignano del F., Via Sarcinelli n. 113
2	CSRE Via Lancieri D'Aosta (Corgnolo)	Porpetto loc. Corgnolo, Via Lancieri d'Aosta n. 16
3	CSRE Latisana	Via Istria n. 18
4	CSRE Ai Girasoli ¹⁵	Palmanova loc. Sottoselva, Via Marconi n. 21
5	CSRE "NUOVE OPPORTUNITÀ EST"	San Giorgio di Nogaro, Via Tirrenia n. 26
6	CSRE "NUOVE OPPORTUNITÀ OVEST"	Teor loc. Rivarotta, Vicolo Molino n. 1
7	CSRE "Meridiano 35 Ovest"	Teor loc. Rivarotta, Vicolo Molino n. 1
8	CSRE "Le Primizie" (con sede staccata a Privano)	Cervignano del Friuli, Via Malignani n. 7
9	CSRE "I Camminatori"	Cervignano del Friuli, Via Buonarroti n. 14
10	Cervignano del Friuli "Modulo Osservazione"	Cervignano del Friuli, Via XXIV Maggio n. 46

Fig. n°3: posizionamento geografico dei CSRE del CAMPP



Legenda:

 [SEDI C.S.R.E.](#)

 [CENTRO RESIDENZIALE](#)

 [SEDI DEL S.I.L.](#)

¹⁴ Il CSRE si articola in 3 moduli: educativo-assistenziale; adulti; giovani.

¹⁵ Trattasi di un Centro Residenziale che garantisce anche il **Servizio di Centro Diurno (C.S.R.E.)**, frequentato, attualmente, dalle ore 9.00 alle 16.00 dagli ospiti residenti, ma aperto anche a utenti della Bassa Friulana. Nei documenti riguardanti questo CD, in qualche caso, risulta veramente difficile distinguere nettamente le informazioni relative al servizio residenziale da quello diurno.

Nella tabella seguente riportiamo, in ordine cronologico, l'anno di apertura dei CSRE in quanto indicatore di una crescita dell'offerta e della sua differenziazione negli anni. E' evidente come nel primo decennio del nuovo millennio sia aumentata l'offerta del territorio.

Tab.6: Anno di apertura dei CSRE

N°	CSRE	Anno apertura
1	CSRE Latisana	1982
2	CSRE Via Sarcinelli	1994
3	CSRE Via Lancieri d'Aosta (Corgnolo)	2002
4	CSRE "Ai Girasoli"	2003
5	CSRE "Nuove Opportunità Est"	2004
6	CSRE "Nuove Opportunità Ovest"	2006
7	CSRE "Meridiano 35 Ovest"	2008
8	CSRE "Le Primizie"	2009
9	CSRE "I Camminatori"	2010
10	Progetto Sperimentale "Modulo Osservazione"	2011

Strutture

Gli edifici che ospitano i CSRE sono i più vari: si passa dall'ex manicomio femminile di Sottoselva ad ex scuole o strutture simili (Latisana, Corgnolo), ad appartamenti (San Giorgio di Nogaro, Cervignano). Le attività si svolgono inoltre anche negli spazi del "Lascito Dal Dan" a Privano (Bagnaria Arsa).

Gli immobili sono oggi per la gran parte patrimonio del CAMPP, come da tabella sotto riportata.

Le strutture sono sicuramente da intendere come un vincolo strutturale alla possibilità di trasformazioni o riqualificazioni delle attività.

Tab.7 Proprietà degli immobili

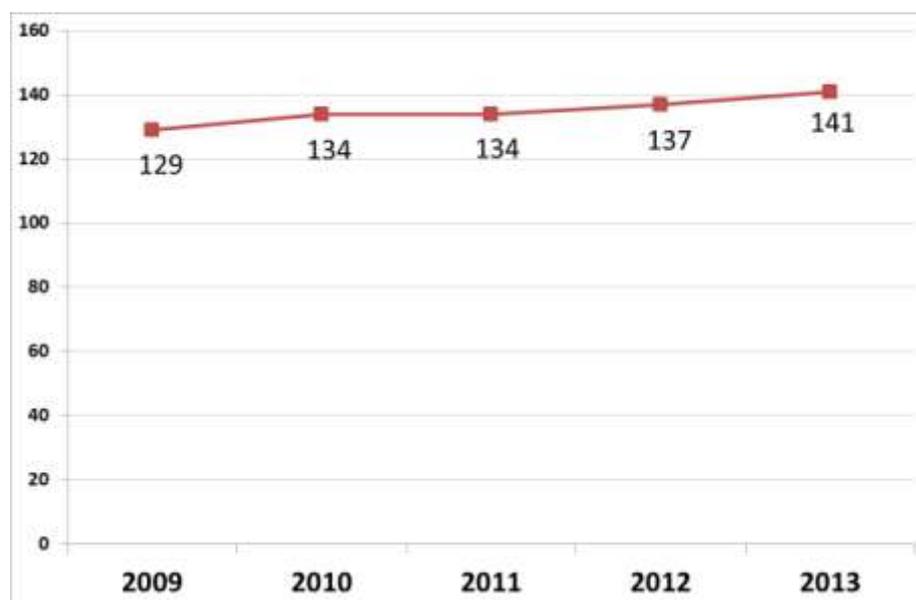
N°	CSRE	Proprietà
1	CSRE Latisana	Di proprietà
2	CSRE Via Sarcinelli	Di proprietà
3	CSRE Via Lancieri d'Aosta (Corgnolo)	In comodato dal Comune di Porpetto
4	CSRE "Ai Girasoli"	Di proprietà
5	CSRE "Nuove Opportunità Est"	Di proprietà
6	CSRE "Nuove Opportunità Ovest"	Di proprietà
7	CSRE "Meridiano 35 Ovest"	Di proprietà
8	CSRE "Le Primizie"	Di proprietà In comodato d'uso gratuito dal Comune di Bagnaria Arsa per quanto riguarda le attività negli spazi del "Lascito Dal Dan" a Privano
9	CSRE "I Camminatori"	Di proprietà
10	Progetto Sperimentale "Modulo Osservazione" (nella sede amministrativa del CAMPP)	Di proprietà

Utenza

L'analisi dell'utenza presente attualmente nei CSRE ha preso in considerazione la numerosità, il livello prevalente di gravità, il sesso e l'età. Per alcuni indicatori è stato possibile ricostruire l'andamento negli ultimi anni, per gli altri i dati sono aggiornati al 31.12.2013.

Negli ultimi anni, l'utenza complessiva dei CSRE è in crescita. Non si registrano liste d'attesa.

Fig. n°4: andamento dell'utenza nei CSRE del CAMPP, periodo 2009-2013



Tab.8: N° utenti, suddivisi per sesso e grado di gravità per CSRE (riordinati per numero utenti per centro)

N°	CSRE	N° utenti	N° maschi	N° femmine	Gravità
1	CSRE "Ai Girasoli"	25	12	13	Gravi-gravissimi
2	CSRE Via Sarcinelli	24	8	16	Medio-gravi
3	CSRE Latisana	23	12	11	Medio gravi
4	CSRE Via Lancieri d'Aosta (Corgnolo)	20	13	7	Medio
5	CSRE "Nuove Opportunità Est"	12	9	3	Medio-lievi
6	CSRE "Nuove Opportunità Ovest"	10	7	3	Medio-lieve
7	CSRE "Meridiano 35 Ovest"	9	6	3	Medio-grave
8	CSRE "Le Primizie"	9	5	4	Medio-lievi
9	CSRE "I Camminatori"	8	5	3	Medio-lievi
10	Modulo Osservazione	1	0	1	Medio-lieve
TOTALE		141	77	64	

Tab.9: Fasce d'età e età media degli utenti per CSRE (Riordinati dall'età media maggiore a quella minore)

N°	CSRE	Fasce d'età	Età media utenti
1	CSRE Latisana		45,39
2	CSRE "Ai Girasoli"	da 19 a 65 anni	44,84
3	CSRE Via Sarcinelli	oltre 14, fino a 60 anni	41,95
4	CSRE Via Lancieri d'Aosta (Corgnolo)	da 18 a 68 anni	38,75
5	CSRE "I Camminatori"	da 18 a 42 anni	33,75
6	CSRE "Nuove Opportunità Est"	da 18 a 45 anni	33,25
7	CSRE "Le Primizie"		32,78
8	CSRE "Nuove Opportunità Ovest"	fino a 67 anni	29,50
9	CSRE "Meridiano 35 Ovest"	meno di 35 anni	24,33
10	"Modulo Osservazione"		21,00

Il 61,70% degli utenti ha un'età superiore ai 35 anni. Le tabelle evidenziano la presenza di un minor numero di utenti e di persone più giovani, tendenzialmente meno gravi, nei C.S.R.E. di più recente costituzione.

L'utenza dei CSRE conosce anche un certo turnover data da nuovi ingressi, uscite, trasferimenti da un centro all'altro, dimissioni per accesso al Servizio Integrazione Lavorativa (SIL), sempre gestito dal CAMPP. Nel periodo considerato, le dimissioni per il SIL riguardano solo due strutture: "Nuove opportunità EST" e "Modulo Osservazione".

Nel 2010 il CAMPP ha provveduto ad una redistribuzione dell'utenza tra alcuni CSRE in modo da: sgravare le strutture che avevano completato la capienza prevista dalla normativa vigente; offrire la possibilità di accesso ad eventuali nuovi utenti; limitare i tempi ed il disagio di percorrenza per

ciascun utente indirizzandolo al Centro più prossimo al domicilio. Tale processo è poi proseguito nell'anno 2011.

Tab.10: Entrate (E) / Uscite (U) per CSRE, periodo 2009-2013

N°	CSRE	2009		2010		2011		2012		2013	
		E	U	E	U	E	U	E	U	E	U
1	CSRE Via Sarcinelli		1+7t			1t	1t	1		1+1t	1
2	CSRE Via Lancieri d'Aosta (Corgnolo)	1	1		5t	1		1t	1	2	
3	CSRE Latisana	2+1t		1							2
4	CSRE "Ai Girasoli"		1	5t		1	2	1+1t		1	
5	CSRE "Nuove Opportunità Est"	1		2+2t	1s+2t		1	0,5t	0,5s	2t	1s
6	CSRE "Nuove Opportunità Ovest"		2t	2		1					
7	CSRE "Meridiano 35 Ovest"	2			1		1t			2	
8	CSRE "Le Primizie"	2+6t						1			
9	CSRE "I Camminatori"			1+7t		1t					
10	CSRE "Modulo Osservazione"			3		2	1s+1t	1+0,5t	0,5t+3t		1
TOTALE		8+7t	3+8t	8-14t	5+2t	5+2t	5+1t	4+3t	2+3t	6+3t	5

Legenda: (t) trasferimento ad altro CSRE; (s) dimissione da CSRE per accesso al Servizio Integrazione Lavorativa

Personale e organizzazione

Il personale che opera nei CSRE è suddiviso tra dipendenti del CAMPP e dipendenti della Cooperativa sociale Universiis che da una decina d'anni ha l'appalto per la gestione del servizio. E' in corso negli anni una progressiva sostituzione di personale pubblico del CAMPP con quello della cooperativa sociale, esternalizzando così parte delle risorse umane.

Al 31 dicembre 2013 le unità lavorative equivalenti (ULE) impiegate nei CSRE raggiungevano il numero complessivo di 66,89, di cui 22,23 personale CAMPP e 43,83 personale della Cooperativa sociale Universiis. La numerosità del personale rispetta ovviamente i parametri stabiliti dalla normativa.

Il personale CAMPP è composto quasi esclusivamente da educatori, mentre il personale della cooperativa include una buona componente di OSS.

Tab.11: Personale dei CSRE (da confrontare con i dati che ti ha lasciato l'amministrativa del CAMPP)

N°	CSRE	Personale CAMPP	Personale Cooperativa
1	CSRE Via Sarcinelli	3 insegnanti educatori	2 educatori, 6 OSS
2	CSRE Via Lancieri d'Aosta (Corgnolo)	2 insegnanti educatori	2 educatori, 9 OSS
3	CSRE Latisana	7 insegnanti educatori	1 insegnante educatore, 1 ADEST, 4 OSS
4	CSRE "Ai Girasoli"	1 + 1 (non differenziato da centro residenziale)	Una trentina (non differenziato tra diurno e residenziale)
5	CSRE "Nuove Opportunità Est"	1 referente, 1 insegnante educatore	2 educatori
6	CSRE "Nuove Opportunità Ovest"	1 referente, 1 insegnante educatore	3 educatori
7	CSRE "Meridiano 35 Ovest"	1 referente	3 educatori, 1 OSS
8	CSRE "Le Primizie"	2 insegnanti educatori	2 educatori
9	CSRE "I Camminatori"	3 insegnanti educatori	1 OSS

La figura del referente

Ogni CSRE è coordinato da un referente dipendente del CAMPP¹⁶. I referenti, assieme alla direttrice, si incontrano frequentemente per raccordarsi.

L'analisi ha evidenziato l'importanza di questa figura che gode peraltro di una certa autonomia nella programmazione delle attività del Centro Diurno. Spesso si tratta di una figura di lunga esperienza nel campo della disabilità che, seguendo anche proprie passioni e interessi, ha dato l'imprinting al CSRE che coordina.

Tab.12: Referenti dei CSRE

N°	CSRE	Referente
1	CSRE Via Sarcinelli	Stefano Florit
2	CSRE Via Lancieri d'Aosta (Corgnolo)	Giuseppe Costanza ¹⁷
3	CSRE Latisana	Giuseppe Costanza
4	CSRE "Ai Girasoli"	Tiziana Collevati
5	CSRE "Nuove Opportunità Est"	Pietro Iacumin
6	CSRE "Nuove Opportunità Ovest"	Pietro Iacumin
7	CSRE "Meridiano 35 Ovest"	Pietro Iacumin
8	CSRE "Le Primizie"	Pietro Iacumin
9	CSRE "I Camminatori"	Stefano Florit

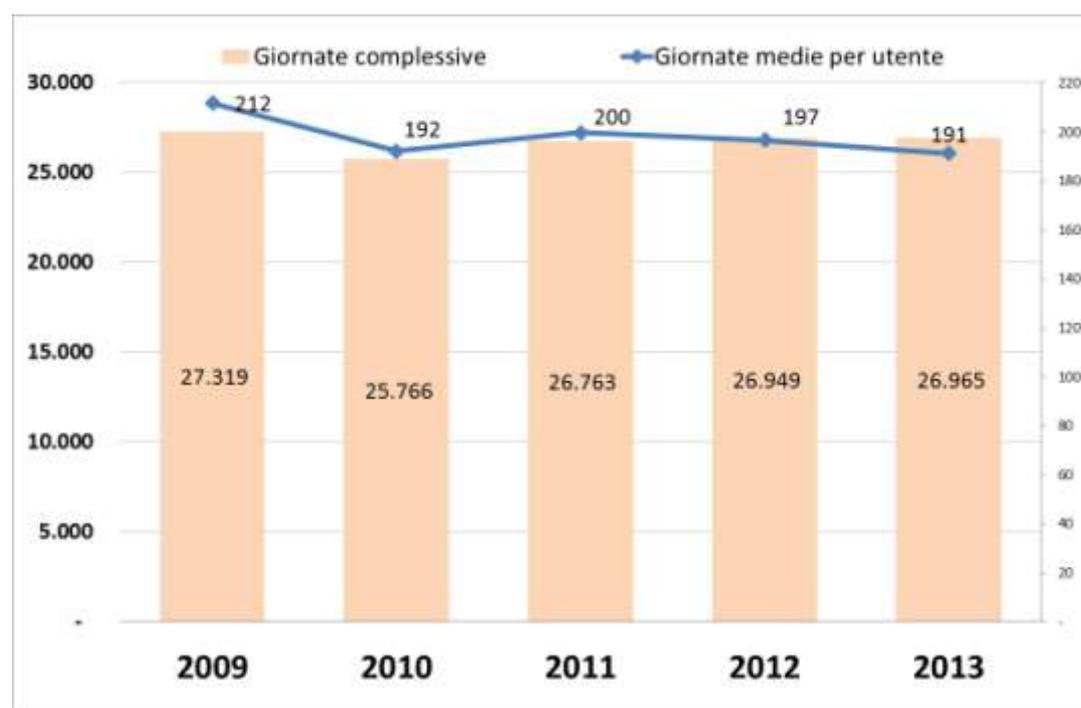
¹⁶ Attualmente tre referenti coordinano dai 2 ai 4 CSRE.

¹⁷ Ha sostituito Edi Trevisan andato recentemente in pensione.

Attività

Un primo indicatore quantitativo delle attività dei CSRE è fornito dalle giornate complessive di presenza degli utenti. Dai valori assunti nel periodo analizzato dell'indicatore sembrerebbe emergere, nonostante l'incremento dell'utenza, una tendenza alla diminuzione delle giornate complessive e medie di presenza.

Fig.5: andamento delle giornate complessive e medie di presenza degli utenti nei CSRE del CAMPP, periodo 2009-2013



Per approfondire le attività realizzate nei CSRE viene qui proposta una suddivisione tra interne, ovvero realizzate dentro le strutture (prevalentemente negli orari di apertura), ed esterne, ovvero realizzate fuori dai centri, sul territorio, anche in giornate e orari diversi di quelli di apertura.

Hanno poi una loro configurazione autonoma e particolare le seguenti attività progettuali:

- Scolarizzazione Integrata per Adolescenti Gravi;
- Modulo Osservazione;
- Modulo giovani.

Dal 2007 è avviato il Progetto "**Scolarizzazione integrata per adolescenti gravi**", quale offerta riabilitativa per l'handicap per rispondere alle esigenze di minori con una diagnosi di disabilità medio-

grave, frequentanti la scuola dell'obbligo. Per due giorni a settimana alternano scuola e CSRE, modalità che permette di definire con maggior precisione quale sia la progettualità meglio rispondente alle loro caratteristiche, anche alternative all'ingresso in un CSRE ordinario.

Dal 2011, è attivo un **Modulo Osservazione**, progetto rivolto a persone con disabilità tra i 16 e i 25 anni, provenienti dalla scuola o da successive esperienze, per le quali non è immediatamente ipotizzabile un percorso di inserimento lavorativo, né un ingresso nei tradizionali Centri Diurni.

Il modulo è attivato presso i CSRE "Le Primizie", "I Camminatori" e "Nuove opportunità".

Nell'arco di tre anni hanno visto transitare 7 persone che hanno potuto usufruire anche di percorsi presso realtà esterne convenzionate con il CAMPP (vedi più avanti le collaborazioni).

Dal novembre dal 2012 è in corso di sperimentazione, presso il CSRE di Via Sarcinelli, un **Modulo Giovani**, che si sviluppa per 3 mattine alla settimana (dalle 8.30 alle 12.30), mentre nei restanti momenti i partecipanti al modulo svolgono le stesse attività dei disabili adulti.

Tab.13 Attività interne ed esterne dei CSRE

N°	CSRE	Attività interne	Attività esterne
1	CSRE Via Sarcinelli	<p><i>Modulo educativo assistenziale:</i> attività legate all'autonomia personale, all'area cognitiva e a quella motoria.</p> <p><i>Modulo Adulti:</i> attività legate all'autonomia personale, al menage domestico e alla cucina.</p> <p>Attività per l'apprendimento e/o il mantenimento di abilità cognitive e scolastiche, disegno e pittura con varie tecniche.</p> <p>Attività motoria .</p> <p>Attività creative-prelavorative (laboratori di materiali vari, attività di mezzo punto, cartonaggio).</p> <p>Attività vivaistica in vaso.</p> <p>Laboratori di attività espressive, musicoterapia.</p> <p>Attività educative per le abilità integranti e relazionali: es. uso dell'euro; lettura e commento di quotidiani; laboratorio informatico.</p>	<p>Partecipazione al palio dei borghi, uscite a sfondo culturale, didattico, formativo e di svago (es. teatro e cinema); laboratori di attività espressive presso un laboratorio d'arte di Cervignano; incontri di bocce con istruttori dell'Associazione Bocciofila di Chiarmacis-Campolonghetto</p>
2	CSRE Via	Musicoterapia, attività manuali di	Piscina, incontri di bocce con

	Lancieri d'Aosta (Corgnolo)	tappeto e mosaico, laboratori espressivi (musica e teatro), feste, proiezione di film.	istruttori dell'Associazione Bocciofila di Chiarmacis-Campolonghetto, gite.
3	CSRE Latisana	Corso di ceramica, mosaico e laboratorio musicale con esperti della cooperativa; feste egiochi negli spazi aperti del Centro, realizzazione libro di fiabe.	Corso computer presso Comunità Piergiorgio, piscina, uscite in barca, canti a Messa e in casa di riposo a Latisana (realizzazione del libro di ricette con gli anziani), gite giornaliera, soggiorni estivi.
4	CSRE "Ai Girasoli"	Attività cognitive e motorie, massaggio olistico, musicoterapia, attività espressivo-manuali (carta, lana cardata, stoffa, creta, mandala, mosaico) organizzazione di feste aperte alla comunità, angolo dell'estetista, Pet Therapy.	Piscina, uscite in paese, gite, breve soggiorno estivo a Lignano, incontri di bocce con istruttori dell'Associazione Bocciofila di Chiarmacis-Campolonghetto.
5	CSRE "Nuove Opportunità Est"	Progetti attivati presso il Centro: "I panni si lavano in villa" (utilizzo lavatrice); "Un orto in villa"; "Progetto cucina" (preparazione pietanze); copertinatura e rilegatura libri per biblioteche.	Attività in biblioteca, volantinaggio, corsi in palestra, piscina e di canoa; pulizia parchi, giardini pubblici e tinteggiatura staccionate, orti urbani e orto a Privano; mostre, cinema, camminate, bicicletate, gite di uno o più giorni.
6	CSRE "Nuove Opportunità Ovest"	Manutenzione giardino; realizzazione opere mosaico; utilizzo quotidiano del computer; corso di percussioni; copertinatura libri per biblioteche.	Pulizia di percorsi pedonali all'interno di parchi; volantinaggio; insegnamento tecniche mosaico e laboratorio pasta di mais ai bambini di una scuola dell'infanzia; copertinatura e restauro libri in biblioteca; servizio "Libri a casa" degli utenti anziani delle biblioteche comunali; corso di oggettistica; attività presso la fattoria didattica "le Fornaci del Zarnic"; corso di canoa e piscina; attività motoria presso la palestra della scuola Media; mostre, camminate, bicicletate, gite di uno o più giorni.
7	CSRE "Meridiano 35 Ovest"	Manutenzione giardino, orto, serra con l'aiuto di due agronomi; laboratorio pasta di mais; laboratorio euroautonomia; laboratorio produzione carta, corso di percussioni; laboratorio di cucina;; laboratorio di videoscrittura; laboratorio "guardo, ascolto... e mi confronto", fisioterapia.	Attività presso un'azienda agricola, laboratori, corso Acquagym, corso educazione stradale, uscite in bicicletta, cinema e teatro, gite, soggiorno estivo.

8	CSRE "Le Primizie"	Manutenzione giardino, laboratorio di cucina, attività didattica con le scuole, progetto "gruppo di parola", attività espressive.	Progetti: orticoltura, piante aromatiche, apicoltura, orti urbani, attività didattica con le scuole, computer (Comunità Piergiorgio); progetto Camminatori. Attività motoria, corso in piscina, mostre, cinema, gite, soggiorno estivo.
9	CSRE "I Camminatori"	Studio topografia, flora e fauna del territorio, meteorologia; stesura di relazioni sull'attività svolta.	Uscite sul territorio (mercato cittadino, teatro, concerti, bar...); piscina con istruttore specializzato; training motorio in palestra o in ambiente esterno; piccola manutenzione di una strada di montagna (pulizia delle canalette di scolo dell'acqua piovana); visita mostre, cinema, marcialonghe; soggiorno montano; incontri con il C.A.I. di Cervignano; 2-5 escursioni al mese.

Tab.13bis: Attività interne ed esterne dei CSRE – una classificazione

N°	CSRE	Attività
1	CSRE Via Sarcinelli	Prevalentemente interne
2	CSRE Via Lancieri d'Aosta (Corgnolo)	Interne ed esterne tutte di tipo espressivo
3	CSRE Latisana	Sia interne che esterne a carattere espressivo
4	CSRE "Ai Girasoli"	Prevalentemente interne
5	CSRE "Nuove Opportunità Est"	Prevalentemente esterne a carattere produttivo
6	CSRE "Nuove Opportunità Ovest"	Prevalentemente esterne a carattere produttivo
7	CSRE "Meridiano 35 Ovest"	Prevalentemente interne
8	CSRE "Le Primizie"	Prevalentemente esterne a carattere produttivo
9	CSRE "I Camminatori"	Prevalentemente esterne a valenza espressiva

Collaborazioni con soggetti del territorio

Il CAMPP negli ultimi anni¹⁸ ha attivato una serie di convenzioni per permettere una collaborazione dei CSRE con realtà esterne, sia accogliendo loro rappresentanti nelle strutture, sia andando con gli utenti presso le loro sedi.

Dai dati ottenuti si sono contate 25 collaborazioni formalizzate con organizzazioni diverse (da aziende agricole a enti locali), per la gran parte ancora attive al momento della rilevazione.

¹⁸ La documentazione attesta perlomeno fin dal 2007.

Le convenzioni e le conseguenti collaborazioni quasi sempre sono funzionali a più CSRE, anche se non tutti ne godono (vedi tabella sotto riportata).

Tab.14: Elenco delle convenzioni attivate dal CAMPP

N°	Soggetti convenzionati	Avvio	Scadenza	CSRE fruitore
1	Azienda Market della Costa di Aquileia	2011	31/12/2013	Modulo Osservazione (CSRE Nuove Opportunità, I Camminatori, Le Primizie)
2	Azienda "Siciliafrutta Srl" di Cervignano del Friuli	2011	28/02/2014	
3	Azienda floricoltura Musina di Cormons	2011	28/02/2014	
4	Azienda maneggio Cossar di Cervignano del F.	2011	2011	
5	Casa di riposo di Cervignano del F.	2011	31/12/2014	
6	Biblioteca Comunale di Trivignano Udinese ¹⁹	2011	02/2012	
7	Maneggio Pouch di Trieste (sede Staranzano)	2011	31/12/2013	
8	Azienda agricola Primo Campo di Aiello del Friuli	02/2011	2012	CSRE Nuove Opportunità EST e OVEST
9	Azienda agricola Pitton Andrea di Rivarotta di Teor	02/2011	03/2014	
10	Azienda agricola – fattoria didattica Le Fornaci del Zanic di Varmo	2007	02/2016	
11	Azienda agricola Rigonat di Ruda	08/2007	08/2011	
12	Azienda agricola Virginia Ranch di Bertagnin Virginia	03/2014	03/2016	
13	Biblioteca Comunale di Aquileia	2007		
14	Biblioteca Comunale di Terzo d'Aquileia	2007		
15	Biblioteca Comunale di Ruda	2007		
16	Biblioteca Comunale di Campolongo Tapogliano	2007		
17	Biblioteca Comunale di Villa Vicentina	2007		
18	Biblioteca Comunale di Fiumicello	2007		
19	Biblioteca di Campolonghetto (Bagnaria Arsa)	2007		
20	Comune di Rivignano	2007		
21	Comune di Muzzana del Turgnano	2007		
22	Comune di Precenicco	2007		
23	Comune di Palazzolo dello Stella	2007		
24	Comune di Latisana	2007		
25	Biblioteca della scuola primaria e della scuola dell'infanzia di Aquileia	2007		

¹⁹ Nella documentazione ricevuta emerge che con la Biblioteca Comunale di Trivignano Udinese esiste una convenzione fin dal 2007.

Tab.15 CSRE che usufruiscono delle collaborazioni attivate tramite convenzioni CAMPP

N°	Denominazione	Convenzioni attive
1	CSRE Via Sarcinelli	Nessuna
2	CSRE Via Lancieri D'Aosta (Corgnolo)	Nessuna
3	CSRE Latisana	Nessuna
4	CSRE Ai Girasoli ²⁰	Nessuna
5	CSRE "NUOVE OPPORTUNITÀ EST"	- Azienda agricola Primo Campo di Aiello del Friuli
6	CSRE "NUOVE OPPORTUNITÀ OVEST"	- Azienda agricola Pitton Andrea di Rivarotta di Teor
		- Azienda agricola – fattoria didattica Le Fornaci del Zarnic di Varmo
7	CSRE "Meridiano 35 Ovest"	- Azienda agricola Virginia Ranch di Bertagnin Virginia
		- Biblioteca Comunale di Aquileia
		- Biblioteca Comunale di Trivignano Udinese
8	CSRE "Le Primizie" (con sede staccata a Privano)	7 Convenzioni condivise con Nuove Opportunità e I Camminatori
9	CSRE "I Camminatori"	7 Convenzioni condivise con Nuove Opportunità e I Camminatori

Accanto alle collaborazioni, formalizzate con la sottoscrizione di convenzioni, vi sono poi numerose collaborazioni di tipo informale.

Provando a sommare per ogni CSRE le collaborazioni stabili, siano esse formalizzate o di tipo informale, otteniamo le rappresentazioni grafiche raffigurate di seguito.

²⁰ Trattasi di un Centro Residenziale che garantisce anche il **Servizio di Centro Diurno (C.S.R.E.)**, frequentato, attualmente, dalle ore 9.00 alle 16.00 dagli ospiti residenti, ma aperto anche a utenti della Bassa Friulana.

Fig.6 CSRE per numero di stabili collaborazioni con soggetti esterni

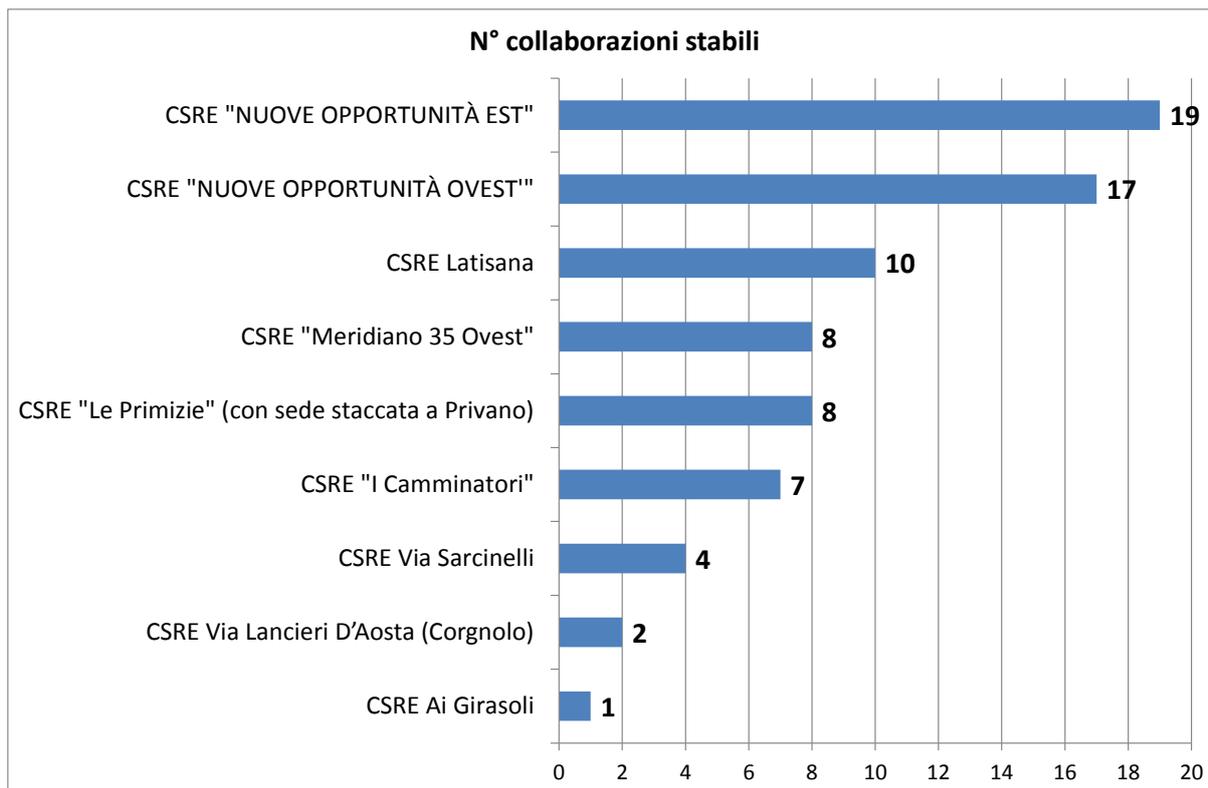
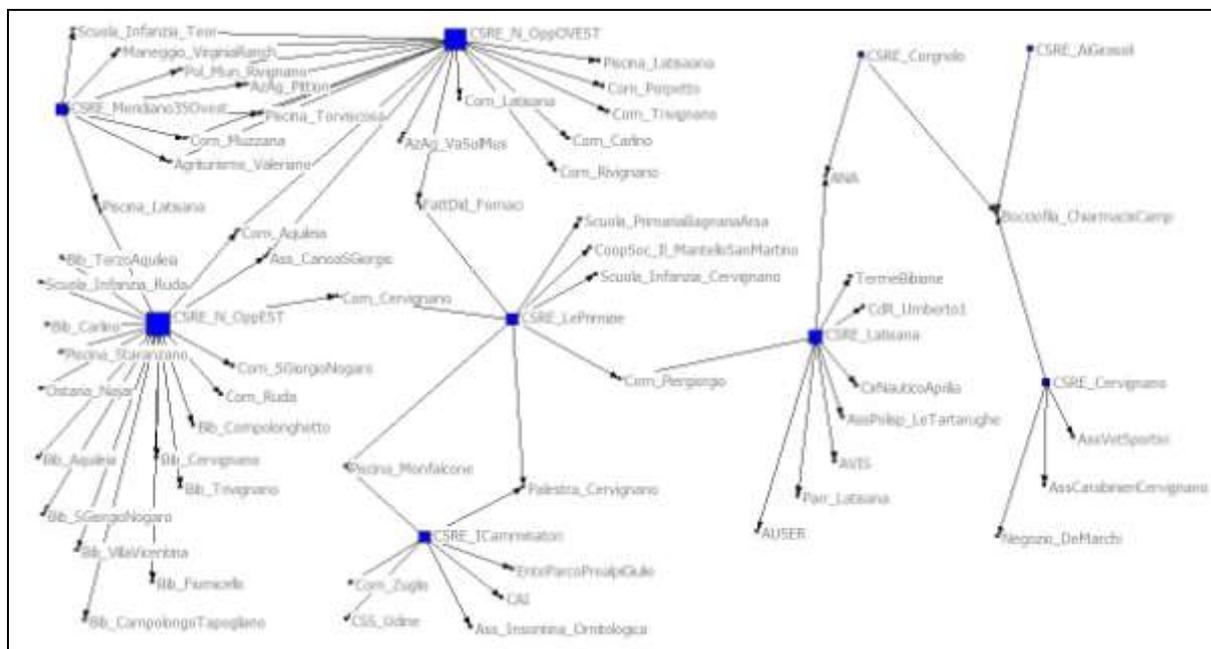


Fig.7 La rete relazionale dei CSRE



Come si può notare dalla figura ogni CSRE ha una propria rete relazionale, anche se alcuni contatti vengono condivisi; in particolare condividono molte delle relazioni attivate con altri soggetti i Centri Nuove

Opportunità Ovest e Meridiano35; la bocciofila di Chiamarcis-Campolonghetto è il soggetto maggiormente condiviso tra i CSRE: Cervignano, Ai Girasoli e Corgnolo.

Una tipologia dei CSRE

Le informazioni sopra raccolte danno conto di una realtà dei CD del CAMPP piuttosto differenziata.

Considerando alcune dimensioni discriminanti (numero di attività svolte all'esterno, tempo passato fuori dal Centro, relazioni attivate con altri soggetti) si è tentato di costruire una classificazione dei CSRE secondo un grado di apertura al territorio.

Una ulteriore classificazione dei CSRE è quella che incrocia la dimensione di apertura verso il territorio e la natura delle attività svolte nei centri. Benché possa sembrare improprio parlare di attività a valenza produttiva, come si è potuto notare sopra, esistono attività che superano le tradizionali attività ludico-espressive e si proiettano verso elementari occupazioni che hanno come risultato prodotti agricoli, servizi, ecc. con potenzialità commerciali, ancorché molto limitate.

Tab.16 Classificazione dei CSRE secondo il grado di apertura al territorio

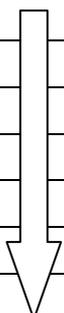
N°	CSRE	Grado di apertura al territorio	
4	CSRE Ai Girasoli	NULLO o QUASI	
1	CSRE Via Sarcinelli		
2	CSRE Via Lancieri D'Aosta (Corgnolo)		
3	CSRE Latisana		
7	CSRE "Meridiano 35 Ovest"		
9	CSRE "I Camminatori"		
8	CSRE "Le Primizie" (con sede staccata a Privano)		
5	CSRE "NUOVE OPPORTUNITA' OVEST"		
6	CSRE "NUOVE OPPORTUNITA EST"		ELEVATO

Fig.8 Schema sintetico della classificazione dei CSRE



3.4 Gli altri soggetti istituzionali

Come sopra richiamato operano nell'area della disabilità adulta altri attori istituzionali. Questi soggetti non sono stati oggetto di rilevazione ed analisi, ma pare opportuno ricordare brevemente il loro ruolo e le principali attività che svolgono in quanto intersecano quelle realizzate dai CSRE:

- i Servizi sociali dei comuni di Cervignano del Friuli e Latisana, titolari dei Piani di Zona, che prendono in carica gli utenti, solitamente fin da piccoli, e poi intervengono con erogazione di servizi e contributi (FAP, trasporto, ecc.);
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n°5 "Bassa Friulana" che pur disponendo di limitate risorse umane ed economiche, è responsabile dell'accertamento della condizione di disabilità, concorre alla valutazione della casistica, alla co-progettazione di interventi sperimentali, ecc.; una riflessione a parte potrebbe essere aperta sul ruolo dei Consulenti familiari per capire quale supporto forniscono alle famiglie dei disabili;
- la Provincia di Udine, in particolare per il finanziamento dei progetti sperimentali ex LR 41/96, impiegati per la prima volta nel territorio proprio per l'attivazione del progetto "Volpares", ma titolare anche di altre funzioni (cooperazione sociale, politiche del lavoro, osservatorio politiche sociali) che potrebbero rilevarsi utili per l'attivazione di sinergie con i progetti dedicati alla disabilità.

Sono altresì da considerare anche i restanti servizi del CAMPP quali i Centri residenziali e il SIL (Servizio Integrazione Lavorativa).

E' poi indubbio che una effettiva governance territoriale di questo segmento di politiche ad alta integrazione sociosanitaria richieda un loro pieno coinvolgimento.

3.5 I soggetti non istituzionali

In questo paragrafo descriviamo il ruolo assunto dai soggetti privati - Terzo settore in primis, ma anche piccole realtà imprenditoriali locali - che si occupano di disabilità adulta, collaborando con i CSRE o fornendo autonomamente altri servizi.

N°	SOGGETTO	SEDE	TERRITORIO OPERATIVO	ATTIVITÀ
COOPERATIVE SOCIALI				
1	Thiel (Luca Fontana - Presidente)	Via Libertà 11, Fiumicello (UD)	Bassa Friulana e Basso Isontino	<p>Gestisce le migliori dell'appalto CAMPP che prevede presso i CSRE per la parte giovani: agricoltura sociale, vivaio, apicoltura, "pasti in trattoria", cucina, "bottega delle idee", legatoria, corso percussioni, educazione musicale, realizzazione video, laboratorio canoa, attività sportive, mountain bike, spazio giovani, "dormo fuori casa nel week end", "andiamo tutti allo stadio". Per la parte senior: corsi di ceramica, lana cardata, teatro, nuoto, bocce, attività motoria e con i cavalli, musicoterapia, arteterapia, coro, manutenzione del verde, educazione ambientale, soggiorni, gite in montagna.</p> <p>Una quindicina di ragazzi disabili (non afferenti al CAMPP) utilizzano i FAP a loro disposizione per partecipare alle attività di socializzazione che la cooperativa organizza pomeriggio per loro il sabato pomeriggio. (corsi di percussioni, creta, fotografia...)</p> <p>Durante l'estate viene organizzato un soggiorno al mare, gite in montagna, uscite pomeridiane (cinema).</p> <p>La cooperativa accoglie diverse borse lavoro SIL disabilità.</p>

2	Nemesi (Gilberto Turra - Presidente)	Via dei Boschi 17, Palmanova loc. Sottoselva (UD)	Province di Udine e Gorizia	Svolge di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate Gestisce il progetto Volpares e il "Centro di Riferimento Epochè" di Latisana (progetto nato per la salute mentale, ospita i ragazzi di Volpares quando non lavorano nell'azienda agricola. Presso il Centro si organizzano laboratori - es. oggettistica - , gite che vengono organizzate dopo una ricerca in Internet).
3	Universiis (Gianluca Aita - referente area disabilità)	Via Cividina 41/A, Udine	Az. San. 4 e 5, Cisa Ovest Ticino, Comune di Lentate Sul Seveso, Cusano Milanino e Latina..	L'Area Disabilità si occupa della gestione dei servizi assistenziali ed educativi, dei Centri Socio Riabilitativi ed Educativi Diurni e dei Centri Residenziali per disabili del territorio friulano ed extra regionale come Cisa Ovest Ticino, Comune di Lentate Sul Seveso, Cusano Milanino e Latina..
4	Itaca (Fiorenza Minghetti – referente area minori e disabilità provincia di Gorizia e Ambito di Cervignano del Friuli)	Ufficio di Latisana Competenza sull'ambito territoriale di Latisana Piazza Duomo 35, Latisana (Ud) Sede di Fiumicello Competenza sulla provincia di Gorizia e l'ambito di Cervignano Via Libertà 23, Fiumicello (Ud)	Lavorano con: AISM di Cordenons (Pn), Trieste (Ts) e Padova (Pd); Ambito socio assistenziale di Maniago-Spilimbergo (Pn) 6.4; Azienda Socio Sanitaria n. 3 Alto Friuli; Azienda Socio Sanitaria n. 4 Medio Friuli; Azienda Socio Sanitaria n. 6 Friuli Occidentale; Consorzio Isontino Servizi Integrati CISI di Gorizia (Go); Servizi Sociali Comune di Trieste	La vorano con la disabilità adulta tramite i fondi per l'autonomia possibile (FAP). Viene richiesto dalla famiglia l'accompagnamento al lavoro, un affiancamento nell'acquisizione dell'autonomia per quanto riguarda l'igiene, la gestione della casa, della quotidianità. I progetti riguardano aspetti di autonomia o di socializzazione. A volte viene richiesto l'educatore per attività socializzanti dopo la chiusura pomeridiana del CAMPP.
5	La Sfida Onlus (Stefano Baldini Presidente)	Via Due Giugno 65, Terzo di Aquileia (Ud)	Provincia di Udine	Il fine principale dell'Agenzia è quello di dare una adeguata risposta alle numerose domande di formazione delle persone con disabilità per auto-gestire l'assistenza personale per la Vita Indipendente, reperire e formare gli assistenti, aiutare i disabili ed eventualmente le loro famiglie nella gestione burocratica degli assistenti.
6	Il Mantello di San Martino (Enrico Pin - Vicepresidente)	Via Chiesa 8, Privano (Ud)	Privano di Bagnaria Arsa CSRE "Le Primizie"	Si occupa dell'inserimento lavorativo di persone disabili. La Cooperativa Sociale, oltre ai servizi di manutenzione del verde e della refezione scolastica, ha un punto vendita inserito nel Lascito dal Dan a Privano, dove è possibile trovare i prodotti agroalimentari biologici della Cooperativa La Cisile di Novacco, quelli della Bottega del

				Mondo, del "Campo incantato" di Tavagnacco e delle terre confiscate alla mafia dell'Associazione "Libera" di Don Ciotti. Vi è inoltre lo spazio per i prodotti a km zero con l'intento di promuovere le eccellenze del territorio. Nel lascito opera, oltre alla Cooperativa il CSRE "Le Primizie".
7	Al Benzachi (Benedetto Martucci)	Piazza della Chiesa 3, Pozzuolo del Friuli (Ud)	Attualmente offre opportunità a ragazzi disabili della Provincia di Udine	Si propone di integrare ragazzi diversamente abili facendoli lavorare all'interno di un ristorante.

AZIENDE AGRICOLE

8	Pitton Andrea	Via Rive 25, Teor ,Loc. Rivarotta (Ud)	CSRE Nuove Opportunità Est e Ovest	Orticoltura (coltivazione di ortaggi, legumi e cereali) con gruppi di 6-8 ragazzi del CSRE Meridiano 35 di Rivarotta.
9	Primo campo (Chiara Rossi)	Via G. Rossini 37, Aiello del Friuli (Ud)	CSRE Bassa Friulana (Nuove Opportunità Est e Ovest), scuole Bassa Friulana e Isontino	Fattoria sociale e didattica. Settore produttivo: allevamento di animali da cortile, suini, asini da latte/allo stato semibrado, apicoltura, orticoltura, foraggicoltura, cerealicoltura, frutticoltura, viticoltura. Ha collaborato con il CAMPP della Bassa Friulana accogliendo i disabili dei CSRE
10	La bottega dell'Orto - Società agricola Pietro Bassan & Figli	Forte 106, Pertegada Latisana (Ud)	CSM di Latisana	Accoglie 4 utenti CSM di Latisana in borsa lavoro (eliminazione erbacce, essiccazione delle piante, confezionamento degli oli essenziali.... Orto degli odori per non vedenti.
11	Le fornaci del Zarnic (Federico Forgiarini)	Via Petrarca 10, Loc. Flambruzzo RIVIGNANO (Ud)	CSRE "Nuove Opportunità" Est e Ovest	Attività orticola dalla semina alla raccolta, accanto alla parte didattica di studio delle piante; "Ceniamo in fattoria", preparazione di semplici pietanze consumate con le famiglie dei ragazzi che hanno partecipato al progetto. Manutenzione vigneto, rastrellamento foglieame; etichettatura marmellate e mostarde, manutenzione attrezzi agricoli; imbottigliamento vino. Attività di affezione con l'asino; cura dei bachi da.Mosaico in fattoria (nelle giornate di pioggia)
12	Fattoria "Magredi" (Lorena Popesso)	Piazza Vittorio Emanuele 1, Loc. S.S. Napoleonica 252 - Flambro Talmassons (UD)		Azienda agricola con offerta agrituristica, produzione biologica e Scuola Esperienziale Itinerante di Agricoltura Biologica Settore produttivo: produzione biologica: cerealicoltura, foraggicoltura, orticoltura, frutticoltura (kiwi), viticoltura, allevamento di animali di bassa corte, suini allo stato brado, caprini.

13	"VASULMUS" Società Agricola di Gemetti Tiziana e Stocco Ersilio"	Via della Filanda 6, frazione Mels - Colloredo di Monte Albano (Ud)	CSRE "Nuove Opportunità" Rivarotta	Fattoria sociale e didattica volta al recupero del rapporto con gli animali, la natura, l'ambiente. Invito all'asino
14	Feresin Alessandro e Carlo	Via S. Lorenzo 4, Fiumicello (Ud)	Collabora con: Coop. soc. Thiel; ASS. n° 5 Bassa Friulana (in particolare con il Dipartimento di Salute Mentale ed il SERT)	Azienda mista orto-floro-frutticola con produzione e vendita diretta e all'ingrosso delle proprie produzioni. sostenere l'inserimento sociale e lavorativo di persone svantaggiate e favorire la coesione sociale.
15	Molin Novacco (Francesco Comar)	Novacco 4/b, Aiello del Friuli (Ud)	Provincia di Udine	Fattoria sociale. L'azienda agricola produce oltre ai prodotti orticoli biologici la farina che viene macinata a pietra; viene gestito un allevamento di trote e si sta adoperando per la salvaguardia di specie ovi-caprine in via d'estinzione. Proposti diversi percorsi didattici (animali della fattoria, orticoltura, piante officinali, ambiente mulino). <i>Hattiva Lab</i> , <i>associata a Il Mosaico, ha fatto delle attività con i disabili dei suoi centri di Udine.</i>
	Virginia Ranch	Via Canedo 2, Precenicco (Ud)	CSRE Nuove Opportunità Ovest e CSRE Meridiano 35	Allevamento di cavalli, fattoria didattica, piccola coltivazione di ortaggi e piante officinali

ASSOCIAZIONI

16	Comitato provinciale di coordinamento delle Associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie della provincia di Udine (Ernestina Tam)	Via Diaz 60, Udine	Provincia di Udine	Rappresenta le Associazioni aderenti delle persone con disabilità e delle loro famiglie della provincia di Udine
17	Idea Onlus	Loc. Malborghetto 9, Terzo d'Aquileia (Ud)	Regione FVG	Promuove e tutela i diritti alla vita indipendente delle persone con disabilità in Friuli Venezia Giulia, collaborando con l'ENIL Italia "European Network for Independent Living". Si propone come uno sportello- agenzia presso cui i disabili possono rivolgersi per il reperimento di dati, informazioni, consigli e consulenze. Svolge inoltre opera di promozione e sensibilizzazione per meglio affrontare i problemi legati al raggiungimento di una vita indipendente.
18	Comunità Piergiorgio	Piazza Libia 1, Udine	Regione FVG Corso di computer CSRE Latisana e Le Primizie	La Comunità Piergiorgio è una ONLUS che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e si propone lo sviluppo integrale delle persone portatrici di handicap.
	Consulta del Sociale	Centro Polifunzionale	Latisana	Fortemente voluta dal Consiglio

	di Latisana (Sandra Piazza)	di Latisana consultasocialelatisan @gmail.com		comunale svolge funzioni consultive nei confronti dell' attività dell'A.C. stessa e di coordinamento e di miglioramento delle attività delle associazioni operanti nel sociale. La Consulta del Sociale raccoglie una ventina di associazioni che si occupano di attività sociali e collaborano con la Consulta dello sport che comprende le associazioni sportive di Latisana
	Consulta dei genitori di Latisana e Ronchis (Renata Zago)	Via Verdi 4, c/o scuola Media Statale "C. Peloso Gaspari", Latisana (Ud)	Latisana e Ronchis	Contribuisce alla promozione, nella famiglia nella scuola e nella società, del pieno riconoscimento del diritto dei bambini , adolescenti,giovani ad essere considerati persona ed a crescere in piena autonomia, salute e dignità Organizza momenti di incontro ludici e socializzanti (es. pranzo nel Bosco Brussa per i ragazzi del C.A.M.P.P. e le loro famiglie) Disponibilità ad accogliere e sostenere i familiari di persone disabili
	A.S.D. Athletic Club Apicilia	Via Manzoni 48, Latisana (Ud)	Partecipa a manifestazioni provinciali, regionali e internazionali	Promuove l'atletica leggera competitiva ed amatoriale. Organizza manifestazioni non competitive inserendole anche in un circuito della solidarietà a favore del " Progetto Lorenzo" il cui ricavato viene devoluto per sostenere la ricerca sulle malattie rare.
	Associazione Canoa San Giorgio (San Giorgio di Nogaro)	Via Famula 44, San Giorgio di Nogaro (Ud)	CSRE "Nuove Opportunità" Rivarotta e San Giorgio di Nogaro (lezioni di canoa)	La Società Canoa San Giorgio è un'Associazione Sportiva affiliata alle Federazioni Canoa (FICK) e Canottaggio (FIC), con finalità di diffondere, favorire e far praticare con scopi agonistici e ricreativi le attività della canoa e del canottaggio in particolare e lo sport in generale, curando l'educazione fisica, morale e civica dei soci.
	C.A.I. di Cervignano, sezione "Giusto Gervasutti"	Via Garibaldi 18, Cervignano del Friuli (Ud)	Cervignano CSRE "I Camminatori"	Diversi incontri
	Unione Nazionale Veterani Sportivi	P.zza Unità 24, c/o Bar Stadio Cervignano del Friuli (Ud)	Cervignano CSRE "I Camminatori"	Invito manifestazione Giro Ciclistico del Friuli 2013
	Associazione Isontina Ornitologica	Ronchi dei Legionari Via d'Annunzio 28, Ronchi dei Legionari (Go)	CSRE "I Camminatori"	Invito manifestazione 51 ^a Mostra ornitologica, a Ronchi dei Legionari
	Associazione nazionale Carabinieri in congedo di Cervignano	Piazza Unità, 5, Cervignano del Friuli (Ud)	CSRE via Sarcinelli, Cervignano	Scambio di auguri e doni natalizi
	Associazione Bocciofila di Chiarmacis – Campolunghetto	P.zza San Giacomo 1, Bagnarla Arsa (Ud)	CSRE via Sarcinelli, Cervignano, Corgnolo, Sottoselva	Incontri settimanali di bocce con quattro istruttori

A.N.A.	Via Stretta 17, Latisana (Ud) P.zza Dante 17, Porpetto (Ud)	CSRE Latisana CSRE Corgnolo	Partecipazione e gestione logistica di varie manifestazioni a carattere territoriale ed extra territoriale Collaborazione nelle attività del CAMPP (organizzazione feste)
Parrocchia Latisana	Via Vendramin 30, Latisana (Ud)	CSRE Latisana	Canto durante la messa per le festività
Polisportiva le Tartarughe	Via San Filippo c/o Area Verde – San Michele al Tagliamento (VE)	CSRE Latisana	Partecipazione manifestazioni
AVIS	Via Sabbionera 45, c/o Ospedale Latisana (Ud)	CSRE Latisana	I soci donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue
AUSER	Via Nazionale 37, <u>Palazzolo dello Stella (Ud)</u>	CSRE Latisana	Promuove eventi e manifestazioni
Pro Latisana	Via Rocca 6, Palazzo Molin Vinello –Latisana (Ud)	Latisana	Opera per la promozione e la valorizzazione turistica, artistica, culturale e folkloristica della città di Latisana. Ente gestore della Scuola Comunale di Musica (SCdM)
Ge.Tur.	Viale Centrale 29, Lignano Sabbiadoro (Ud)	CSRE Latisana	Organizza vacanze per bambini, ragazzi, famiglie, scuole, diversamente abili, associazioni sportive, ecc. offrendo una vasta gamma di servizi, strutture ed attività Offerta collaborazione per gestione spazi (boschi) a Lignano
Circolo Nautico di Aprilia	Vicolo del Coregono, Aprilia Marittima - Latisana (Ud)	CSRE Latisana	Organizzano uscite in barca anche per utenti in carrozzina
Casa di riposo di Latisana "Umberto I" (Andrea Tognato)	Via Sabbionera 103, Latisana (Ud)	CSRE Latisana	Canti degli utenti del CSRE di Latisana in casa di riposo e realizzazione libro di ricette con gli anziani della struttura
Croce Rossa di Latisana	<u>Via Giovanni da Udine, 25</u> Latisana (Ud)	CSRE Latisana	25 volontari presso il CSRE di Latisana diversi anni fa
Cantiere dei desideri	Via Libertà 23, Fiumicello (Ud)	Provincia di Udine e Gorizia	Teatro per far emergere le abilità individuali lavorando sul corpo, sulla voce, sulle emozioni. Il laboratorio è rivolto a tutti, la maggioranza sono disabili.
Belle Arti De Marchi Sara De Marchi	Via Garibaldi 48, Cervignano del Friuli (Ud)	CSRE Cervignano	Laboratori di attività espressive presso il Centro Diurno e il laboratorio della professionista (Modulo Giovani e Adulti)
Serenissima Ristorazione	Piazzale Santa maria della Misericordia 15, Udine	Tutti i CSRE della Bassa Friulana	Si occupa di ogni forma di ristorazione: ristorazione sociosanitaria e scolastica, ristorazione aziendale; per istituti religiosi e per la terza età; bar, self service, ristoranti alla carta; fornitura e distribuzione di prodotti alimentari e ortofrutticoli freschi; vending, catering e banqueting. Pasti precotti (pranzi)

				per i CSRE del CAMPP
	Polisportiva 2001	Via Roma 56/A, San Vito al Torre (Ud)	Provincia di Udine e Gorizia	È un'associazione sportiva dilettantistica, che promuove attività di carattere sportivo, ricreativo e solidaristico in favore di persone in situazioni di isolamento o emarginazione; porta avanti inoltre azioni di sensibilizzazione sul territorio riguardo al disagio sociale. Propone attività sportive e soggiorni agli utenti Nemesi
	Centro di aggregazione artistico culturale Artport c/o Marinaretto	Via del Traghetto 3, Piancada di Palazzolo dello stella (Ud)	Ambito distrettuale di Latisana	Luogo di incontri ed esperienze sostenuto dalle politiche giovanili dell'Ambito Distrettuale di Latisana rivolto ai giovani residenti nei comuni dell'Ambito distrettuale di Latisana. il Centro offre gratuitamente i sale prove, servizio internet, uno spazio espositivo, una mediateca, un laboratorio dedicato alle arti plastiche.
	Coro della Parrocchia di Latisanotta	Via della Libertà 103, Latisanotta (Ud)	Latisana	Inserito un disabile, trasferte
	Rotary Club Lignano (Ezio Lantieri) Aquileia, Cervignano, Palmanova	Viale IV Novembre 82/b, Treviso Segreteria distrettuale	CSRE Latisana	Acquisto materiali, offerto soggiorno a Sirmione a due utenti del CSRE di Latisana
	Lions Club Udine Host (Roberto Pinosa)	Via Poscolle 10, Udine (sezione di Lignano)	CSRE Latisana	Acquisto materiali (Finalità: sostegno a disabili, disagiati, bisognosi, contributo a 'Pro Senectute', premi di laurea a neo-laureati)
	tirocinanti, provenienti da vari Istituti scolastici regionali		CRSE Cervignano	

Da esplorare				
	Gerion Paolo	Via A. Gramsci, 17/A <u>Terzo di Aquileia</u> (UD)	Bassa Friulana	Produzione vino. Ha dato lavoro ad un vicino disabile
	Aziende Agricole Toniatti Giacometti	Via Rocca 29, Latisana (Ud)	Latisana	Azienda destinata alla coltivazione dei filari di vite e dei frutteti, seminativi e piante erbacee, Accanto alle colture agrarie trovano spazio le attività di allevamento e riproduzione di cavalli da competizione e la trasformazione delle uve prodotte in azienda
	Azienda vinicola Lorenzonetto Cav. Guido	Via Lignano Sabbiadoro 148/b, Latisana - Pertegada - (Ud)	Latisana	Azienda vitivinicola
	Maneggio vicino Latisanotta			Ragazzo disabile lezioni di equitazione e aiuto nella pulizia del maneggio

Da questa rassegna si registrano i seguenti elementi:

- profondo cambiamento, negli ultimi anni, delle associazioni di rappresentanza della disabilità (scomparsa di attori tradizionali, assenza di effettiva rappresentanza, sorgere di nuove realtà di impegno sociale);
- allargarsi del tessuto organizzativo che collabora e offre possibilità di socializzazione ai disabili (venir meno di una specificità settoriale): realtà sportive, culturali, ricreative, imprenditoriali;
- incremento (o solo emersione di un fenomeno antico e trascurato?) di una disponibilità da parte delle aziende agricole di offrirsi come contesti di socializzazione e inserimento lavorativo; sviluppo dell'agricoltura sociale; gli imprenditori che ospitano disabili dei CSRE, di progetti sperimentali o inserimenti di altre persone svantaggiate affermano una potenzialità, seppur minima, produttiva di queste persone;
- cooperazione sociale "schacciata" dal pubblico (CAMPP) e con opportunità marginali rispetto alle possibilità intraviste o desiderate;
- non coinvolgimento, se non iniziale, degli attori non istituzionali del territorio nei Piani di Zona 2013-2015 (i tavoli si sono focalizzati sugli attori istituzionali); assenza di un tavolo tematico sulla disabilità.

3.6 Il ruolo delle famiglie e delle reti informali

Il ruolo svolto dalle famiglie, dalle reti parentali e amicali rimane imprescindibile, anche se non completamente esplorato.

Di seguito riportiamo, ad integrazione di quanto già esposto nel paragrafo 3.1, alcuni elementi raccolti dalle interviste con i genitori. Questi elementi vanno colti come spunti valutativi (sicuramente non rappresentativi dell'universo dei familiari beneficiari) e come possibili indicazioni (necessariamente da filtrare e valutare nella loro fattibilità tecnico-operativa e sostenibilità economica):

- alle persone disabili bisogna offrire l'opportunità di fare ciò che a loro piace ("sono le strutture e gli operatori che si devono adattare alle esigenze dei disabili e non viceversa"); questo, per i soggetti interpellati, non avviene completamente nei Centri del CAMPP, pur riconoscendone la validità e utilità in alcune situazioni (casi medio-gravi);
- è necessario pensare a dei progetti individualizzati sul percorso di vita dei ragazzi disabili, seguendo aspirazioni e potenzialità di ognuno di loro;
- il grado di soddisfazione rispetto ai Centri del CAMPP dipende a volte in buona parte dalle aspettative dei genitori stessi (Cosa vogliono per i loro figli? Cosa credono siano in grado di fare? Come vivono la disabilità?); la normativa sulla disabilità pone troppi vincoli per quanto riguarda i percorsi lavorativi, per ogni disabile occupato, ad esempio, servono un tutor più un supervisore (al punto tale che spesso il titolare rinuncia all'assunzione e paga la multa); chiedono che la normativa semplifichi questo iter;
- da qui l'idea di progetti alternativi, come ad esempio la costituzione di una cooperativa onlus (Al BenZaChi), a volte avviati senza nessun aiuto economico dal parte del pubblico;
- necessità di sensibilizzare la comunità locale sui temi della disabilità, dell'accettazione e della solidarietà iniziando dalle scuole (incontri di sensibilizzazione attraverso il teatro dell'Associazione "La Compagnia dei genitori Scatenati");
- spesso si riscontra un atteggiamento individualistico dei genitori che non si mettono in rete per raggiungere degli obiettivi, forse per paura di perdere ciò che è stato ottenuto fino a questo momento;

- per contro alcuni genitori tentano tutte le strade per rivendicare i propri diritti (un genitore è riuscito ad ottenere che le ore dello stage che i ragazzi dovevano svolgere durante la frequenza dell'istituto superiore venissero dilazionate durante l'anno per permettere agli studenti disabili di non avere un carico eccessivo e non affaticarsi troppo);
- si sottolinea l'importanza della CONTINUITA', della FORMAZIONE e delle CARATTERISTICHE PERSONALI (capacità di ascolto, empatiche, propositive) degli operatori che lavorano con la disabilità (insegnanti di sostegno, operatori dei Centri, della Cooperativa, delle associazioni, volontari);
- le associazioni non fanno rete, ogni entità lavora per sé, tutti vogliono primeggiare, invece dovrebbero lavorare assieme guardando l'obiettivo comune; queste difficoltà vengono ricondotte all'esistenza di un problema culturale;
- sentimento di solitudine e abbandono di alcuni genitori che spesso si trovano da soli (situazioni di separazione, divorzio o vedovanza) a gestire i figli "gli amici nei momenti di difficoltà scompaiono"; "non c'è nessun sostegno né da parte della parrocchia né delle altre istituzioni";
- esigenza di attività per i ragazzi disabili organizzate sul territorio in cui vivono, in modo da poter socializzare con le persone del territorio, da integrarsi nel loro ambiente di vita, "vogliono potersi muovere in paese in modo da avere una vita come tutti gli altri". I genitori fanno fatica a spostarsi lontano per accompagnare i figli (molti genitori cominciano ad essere anziani) e preferirebbero avere un riferimento più "locale".

Si intravede l'utilità di incontri periodici con i genitori che, in un clima che favorisca e faciliti la comunicazione e la collaborazione, mirino a:

- promuovere la consapevolezza delle capacità del figlio (riconoscimento dei limiti e valorizzazione delle potenzialità);
- lavorare sulla tendenza dei genitori a iper-proteggere i figli, affrontando il tema dell'autonomia e del "dopo di noi"; spesso infatti i genitori si sentono soli nell'immaginare, talvolta con terrore, il futuro di un figlio disabile, quando verrà meno la loro presenza, tanto da non riuscire nemmeno a formulare una riflessione su questo tema.

A questo proposito è partito, non senza resistenze da parte di alcuni genitori, il progetto "Formazione all'autonomia abitativa a sostegno della domiciliarità" (finanziato dalla provincia di Udine e seguito dall'ASS 4), finalizzato a sperimentare iniziative educative e di autonomia personale, attraverso la promozione di soluzioni abitative di vita indipendente a bassa soglia assistenziale, concretizzato con l'individuazione di un appartamento (attualmente a Zugliano) che offre la possibilità a tre giovani disabili (con il supporto di un educatore) di sperimentare se stessi nella relazione con gli altri e nella gestione della quotidianità. E' un'esperienza importante per il modo nuovo di intendere il concetto di disabilità come Qualità di Vita della persona, che si autodetermina in un'ottica di vita indipendente. (Il progetto ha subito quest'anno un taglio dei fondi pubblici del 60%).

I volontari sono andati diminuendo negli anni, manca un ricambio generazionale, non c'è partecipazione. Probabilmente molti dei bisogni per cui le famiglie hanno lottato in passato sono stati soddisfatti, per cui non c'è bisogno di lottare, o c'è la paura di perdere i diritti acquisiti. Il fatto che ci siano anche molte associazioni che non si occupano di disabilità ma che offrono servizi utili al mondo della disabilità è un segno di normalizzazione. Oggi c'è una dispersione nel volontariato perché ci sono tantissime associazioni, alcune di queste poi godono di una maggior attrattività perché permettono una maggior visibilità. Un tempo c'era maggior attenzione verso i disabili; lavorare come volontario in questo campo era un segno di impegno civico e sociale perché il fenomeno della disabilità appariva come un problema emergente, ora non è più così. La mancanza di partecipazione, inoltre, dipende forse anche da cosa si offre loro (assenza di formazione).

3.7 Sintesi dei risultati emersi

Riportiamo in forma schematica i principali risultati emersi dalla rilevazione rispetto agli obiettivi dati.

Evoluzione della domanda di servizi

- Si conferma l'esistenza sul territorio di una domanda di servizi, espressa da parte delle famiglie con componente portatore di disabilità, che ritiene di non ricevere completa e adeguata risposta da parte dei CSRE oggi esistenti sul territorio; la domanda risulta di difficile misurazione in termini numerici e dunque non è nemmeno facile ipotizzare delle previsioni future sul suo sviluppo; sembra possibile ipotizzare che tale domanda derivi da più fattori:
 - da un miglioramento dei servizi alla disabilità offerti durante il periodo scolastico (azioni positive di integrazione, prestazioni erogate da La Nostra Famiglia alla quale molte famiglie hanno fatto ricorso);
 - da una trasformazione culturale della percezione della disabilità da parte delle famiglie;
 - dalla poca conoscenza dell'evoluzione dell'offerta proposta dai CSRE.
- Dall'analisi è possibile costruire una tipologia delle famiglie dei disabili:
 - a) soddisfatte dei CSRE;
 - b) inizialmente titubanti rispetto all'inserimento nei CSRE del CAMPP e poi soddisfatte (non solo pregiudizi, ma anche visite, unica soluzione);
 - c) alla ricerca di soluzioni alternative ai CSRE (progetti individualizzati, sperimentali, altre soluzioni a domicilio).
- La posizione delle famiglie inizialmente critiche che ora sono soddisfatte della soluzione dei CD: esiste da tempo una nuova domanda che si sta diversificando, tra l'altro intercettata dai servizi perlomeno fin dal 2000 ca.²¹ (in particolare da parte di quelle famiglie che sperimentano percorsi scolastici integranti per i propri figli, ma non solo, anche di famiglie che notano il confronto tra quanto offerto da La Nostra Famiglia e quello che offrono i CD).

²¹ Da quando è stata colta e tradotta in un progetto "Io ... diversamente abile".

- Le famiglie intervistate, in diversi casi, si attivano per integrare l'offerta dei CSRE o dei progetti sperimentali, in particolare negli orari non coperti e nel periodo estivo.
- Le famiglie intervistate spesso sono famiglie in difficoltà (dal punto di vista economico e della mancanza di relazioni sociali e sostegno familiare), in alcuni casi sono famiglie ricomposte, dopo lutti, separazioni e divorzi.
- Queste famiglie non hanno rappresentanza e vengono coinvolte limitatamente dai CD. Il rapporto famiglia – CSRE appare come un rapporto diretto, non mediato da rappresentanti. Il benessere delle famiglie con portatori di disabilità non sembra sia assunto come compito dai referenti dei CD.

Evoluzione dell'offerta

- Ogni categoria di soggetti interpellati ha una propria e distinta visione dei Centri Diurni del CAMPP, frutto spesso di una conoscenza non approfondita, parziale (lacunosa) e frammentata. Si riscontra l'assenza di una visione condivisa.
- Possiamo evidenziare l'esistenza di una visione interna, espressa dalla direzione e dai referenti dei CD del CAMPP (anche se nei fatti tale visione non sempre è perfettamente coincidente tra i vari referenti/dirigenti). I referenti dei CD hanno una certa autonomia d'intervento, forgiata anche da inclinazioni, interessi, competenze, esperienze consolidate nel tempo, visioni del servizio costruite da loro stessi.
- La rilevazione riconosce una, seppur lenta e difficoltosa, evoluzione e diversificazione dei CSRE del CAMPP: passaggio dal Centro Diurno indistinto ad uno modulare (distinto per tipo di gravità dei disabili, per fascia d'età); dalla focalizzazione sulle attività svolte dentro le mura del Centro, ad attività che si aprono al territorio (da quelle ludico-espressive a quelle più produttive come la coltivazione e trasformazione di alimenti svolte a Privano dal CD di Rivarotta).
- Questa evoluzione, tutt'ora in corso, appare ancora poco conosciuta all'esterno.
- Oggi i CSRE del CAMPP non sono raggruppabili in un unico modello, ma si presentano come un ventaglio di opportunità piuttosto differenziato; si diversificano anche nel rapporto con il territorio (come raffigurato nella tabella n°10).

- I principali limiti ad una ulteriore trasformazione ed evoluzione dell'offerta del CAMPP sono dati dai seguenti vincoli:
 - tipo di strutture (spazi);
 - risorse economiche a disposizione;
 - cultura organizzativa tendenzialmente di tipo istituzionale-burocratico che si riverbera sotto tre aspetti:
 - focalizzata prevalentemente sulla struttura (sul Centro, sulle attività ivi realizzate), su un orario fisso, su economie di scala;
 - visione di interventi di contenimento (dare sollievo alle famiglie per alcune ore) e scarsa assegnazione di una valenza "produttiva" (o comunque diversa da quella espressiva) all'attività da svolgere con gli utenti di gravità medio-lieve;
 - limitata cultura dell'intrapresa: si accolgono le risorse che si presentano al CD (iniziative esterne), ma non viene ritenuto un compito del CD quello di attivare le risorse presenti nel territorio (non a caso le iniziative integrative sono state affidate alla cooperativa che ha vinto l'appalto);
 - Potenzialità esistenti:
 - Flessibilità progettuale e di orario
 - Risorse associative e individuali del territorio circostante (a ridotto spostamento)
 - Risorse familiari (non completa valorizzazione delle potenzialità familiari)
- Posizione della cooperativa sociale Universiis (organizzazione che da oltre 10 anni gestisce in appalto parte del personale e delle attività dei CSRE). Stanno in capo a Universiis buona parte delle attività svolte nel territorio (garantite da una maggior flessibilità del personale). Approccio di fornitura in lento cambiamento, da semplice esecutore, a proponente di servizi. Oggi, le migliori richieste dal capitolato sono attivate anche attivando sinergie con altre cooperative più legate al territorio (Thiel, Nemesi, Consorzio Il Mosaico). Le cooperative sociali non ci sono apparse come il soggetto più innovativo, più attento ad attivare le risorse del territorio. Abbiamo raccolto critiche da parte delle aziende agricole, non abbiamo notato molta capacità propositiva. Appaiono molto legate al contributo, finanziamento pubblico.

- Posizione dell'ASS5. Posizione di mediazione tra istanze diverse e, in alcuni casi, in contraddizione tra loro.
- Posizione dei SSC. Posizione marginale, vengono chiamati in causa per aspetti spesso strumentali e non sempre qualificanti dal punto di vista professionale (trasporti, contributi FAP, ecc.); più concentrati sulle iniziative sperimentali e di territorio, i due SSC hanno espresso e in parte continuano ad esprimere posizioni leggermente diversificate sulla funzione del CAMPP.
- Amministrazione Provinciale di Udine: ha finanziato, attraverso la LR 41/1996, le iniziative sperimentali, anche intrecciandosi con le attività dei CSRE;
- Gli amministratori locali. Quasi tutti i soggetti interpellati ritengono che gli amministratori locali non conoscono la realtà dei CSRE. E' pur vero che vi sono alcuni amministratori locali (come alcuni degli assessori intervistati) che hanno dimostrato un'approfondita conoscenza delle problematiche e una capacità di visione e innovazione.

Risorse territoriali

- Aziende agricole. Disponibili (anche perché spesso frutto di situazioni o esperienze che hanno interessato direttamente gli imprenditori), ma molto critiche rispetto alle cooperative sociali e ai Servizi sociali o sociosanitari con le quali collaborano; si sentono un po' sfruttate, impropriamente utilizzate; chiedono maggior chiarezza e supporto nei percorsi di tutoraggio o di inserimento in azienda; chiedono anche un maggior riconoscimento economico.
- Associazioni. La realtà non è certamente molto ricca, ma esistono diverse organizzazioni. L'AnFFas - da quando nel 2011 sono state disaggregate non più per provincia, ma per territori più limitati - non ha più un punto di riferimento nella Bassa Friulana. Il Comitato udinese di coordinamento disabilità ha una visione necessariamente istituzionale, ma forse non più rappresentativa, come invece nel passato, del mondo dell'associazionismo della disabilità. Inoltre bisognerebbe cominciare a considerare le associazioni non segmentate per tipo di utenza: servizi ai disabili possono essere offerti anche da associazioni che si occupano di tutt'altro (sportive, culturali, CAI, ecc..).
- Altre risorse. Imprese non agricole: c'è più attenzione e disponibilità da parte di titolari delle aziende di quella che appare. La costruzione

di un rapporto con le imprese richiede un investimento in termini di tempo per contattare, proporre, organizzare. Richiede anche una certa sensibilità e conoscenza del mondo imprenditoriale che ha propri linguaggi, forme e modalità relazionali. I rapporti oggi attivati sono tutti frutto di una conoscenza personale; manca una pianificazione di ricerca e una collaborazione razionale e condivisa.

4. INDICAZIONI PER LA RIQUALIFICAZIONE

Ottemperando alla finalità di natura pratica-operativa della rilevazione, forniamo in questo capitolo alcune indicazioni per la riqualificazione dei Centri Diurni e per l'attivazione di ulteriori risposte nei servizi per la disabilità adulta.

Le indicazioni sono state suddivise in due aree: quelle rivolte agli attori locali (CAMPP, SSC, ASS, Provincia) e quelle rivolte al livello regionale di governo delle politiche per la disabilità adulta.

4.1 INDICAZIONI PER IL LIVELLO LOCALE

Per quanto concerne il livello locale, i risultati dell'indagine consentono di suggerire ai soggetti committenti alcune possibili linee di intervento che riguardano tre distinti anche se intrecciati aspetti:

- 1) **linee strategiche** relative al rafforzamento di una governance territoriale dell'area della disabilità adulta; in particolare risulta fondamentale riconoscere un'area comune di intervento;
- 2) **linee operative** per proseguire nella qualificazione già intrapresa dei CSRE del CAMPP;
- 3) **linee operative** riguardanti anche gli altri attori istituzionali attivi nell'area della disabilità (in particolare SSC e ASS5).

4.1.1 Linee strategiche

Vengono individuate le seguenti linee strategiche relative al rafforzamento di una governance territoriale dell'area della disabilità adulta:

- a. definizione di una visione unitaria di questa area di intervento integrato, sviluppando una maggior sinergia per la collaborazione inter-istituzionale;
- b. individuazione di un attore capofila;
- c. attivazione di un tavolo tematico della disabilità adulta in grado di favorire la partecipazione di soggetti non istituzionali

alla pianificazione sociale (governance sociale); l'indagine ha predisposto un elenco in tal senso.

Soggetti non istituzionali che potrebbero partecipare ai PdZ

Inseriamo qui un elenco di soggetti non istituzionali che operano nel campo della disabilità e che potrebbero essere coinvolti nell'avvio di tavoli tematici del Piano di Zona:

- Cooperative sociale Thiel (aderente al consorzio Il Mosaico)
- Cooperativa sociale Nemesi (aderente al consorzio Il Mosaico)
- Cooperativa sociale Il Mantello di San Martino (aderente al consorzio Il Mosaico)
- Cooperativa sociale Universiis
- Cooperativa sociale Itaca
- Cooperativa sociale La sfida
- Associazione IDEA
- Associazione Cantiere dei desideri
- Consulta del Sociale di Latisana
- Anffas (verificare)
- le fattorie didattiche/sociali e le aziende agricole, che pur senza tale qualifica, operano nel settore

4.1.2 Linee operative per i CSRE

Le linee operative per proseguire nella qualificazione già intrapresa dei CSRE del CAMPP potrebbero così configurarsi:

- a) attivazione di percorsi di formazione congiunta referenti CSRE e altri operatori con responsabilità (sviluppare un approccio di intervento maggiormente pro-attivo e non reattivo di contenimento);
- b) proseguimento dell'apertura dei CSRE al territorio (secondo varie modalità: flessibilità dell'attività e degli orari, messa a disposizione delle strutture in orari compatibili per le esigenze della comunità; valorizzando meglio le risorse associative e individuali presenti sul territorio);
- c) assunzioni di una responsabilità più ampia, con il supporto dei SSC, rispetto ai familiari degli utenti dei centri (valorizzando altresì le potenzialità familiari). (forse anche lavorando con l'ASS sull'iperprotezione dei figli e sull'elaborazione di un pensiero sul "dopo di noi").

4.1.3 Linee operative per gli altri attori

Le linee operative che riguardano gli altri attori istituzionali attivi nell'area della disabilità sono così individuate:

- a. promozione e valorizzazione delle risorse e dei soggetti potenzialmente interessati ad attivare collaborazioni con i Servizi pubblici (CAMPP, ASS5, SSC, Provincia di Udine) per l'inserimento di persone portatrici di disabilità (anche in tal senso l'indagine ha predisposto un elenco);
- b. individuazione di modalità di cura delle relazioni con i soggetti non istituzionali del territorio che erogano servizi e prestazioni;
- c. potenziamento della strumentazione per la valutazione dei percorsi personalizzati, sia sperimentali che tradizionali, della disabilità (andare oltre la verifica sommaria e verbale degli operatori, dotarsi di strumentazione valutativa adeguata non autoreferenziale).

Risorse e soggetti potenzialmente disponibili ad attivare collaborazioni

Inseriamo qui un elenco di risorse e soggetti potenzialmente disponibili ad attivare collaborazioni sul campo della disabilità adulta.

Disponibilità raccolte:

- Sereni Orizzonti di Aiello del Friuli - interessata a mettere a disposizione il giardino della struttura protetta per anziani per la realizzazione di un piccolo orto.
- Andrea Tognato, presidente ASP di Latisana - Disponibile ad offrire il giardino della casa per anziani per realizzare un piccolo orto e a contattare le aziende agricole locali per sensibilizzarle al tema della disabilità e delle borse lavoro.
- Franco D'Altilia, assessore di Palazzolo dello Stella - disponibilità ad attivarsi con imprese de territorio.
- Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello - Eleonora Marini (sede centrale Fiumicello) - Intenzionata a creare una Fondazione per il sostegno delle disabilità. Disponibili ad esaminare eventuali progetti.
-

Altre informazioni raccolte su possibili enti finanziatori e ulteriori contatti

- Banca di Credito Cooperativo Bassa Friulana, referenti contributi sig. Costantini e sig. Iannis.
- Sandra Piazza, presidente della Consulta del Sociale di Latisana, suggerisce di contattare l' Azienda Agricola Toniatti Giacometti di Latisana e l' Azienda vinicola Lorenzonetto di Lignano.
- Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - Per avere informazioni scrivere al Direttore Luciano Nonis per ottenere un appuntamento.
- Banca di Credito Cooperativo di Basiliano (con sede anche a Latisana). Negli anni 2012-14 hanno finanziato diversi progetti (Associazione Fabiola Onlus, Associazioni Alzheimer, malati di SLA...).
- La Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia - Finanzia esclusivamente progetti della Provincia di Gorizia (finanziato progetti CISI e ANFFAS).

4.2 INDICAZIONI PER IL LIVELLO REGIONALE

L'indagine svolta nel territorio della Bassa Friulana è stata attivata per rispondere ad un obiettivo regionale di integrazione socio-sanitaria inserito in tutti i PdZ 2013-2015 dei SSC degli ambiti distrettuali. La riqualificazione dei Centri Diurni per persone con disabilità parte da contesti territoriali che hanno sviluppato negli anni soluzioni fortemente differenziate tra loro. I soggetti titolari (Consorzi, Aziende Sanitarie, cooperative sociali) in questi ultimi anni non hanno mai avuto occasione di confrontarsi nel merito.

I risultati possono quindi rivelarsi utili innanzitutto per attivare un confronto con le analisi e le valutazioni realizzate negli altri territori della regione. Ciò favorirebbe anche un'armonizzazione dei processi di riqualificazione dei CD, in un periodo di forte trasformazione degli assetti organizzativi sia del comparto sanitario che sociale.

In secondo luogo potrebbe essere colta l'occasione per avviare una riflessione sulla legge regionale 41 del 1996 "**Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 << Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate >>**".

Ts – 31 luglio 2014